

PARCO NAZIONALE DELLA SILA



Piano del Parco e Piano Pluriennale Economico e
Sociale del Parco Nazionale della Sila
Valutazione Ambientale Strategica
Rapporto preliminare ambientale
(ai sensi del comma 1 dell'art.13 del Dlgs. 152/06)



Luglio 2015

Indice

1	PREMESSA	1
2	Il Rapporto Ambientale Preliminare	2
3	LA VAS NEGLI ORDINAMENTI EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE	3
3.1	Normativa europea	3
3.2	Normativa nazionale	4
3.3	Normativa regionale.....	4
4	GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL PARCO	6
4.1	Il Piano del Parco	6
4.2	Il Piano Pluriennale Economico e Sociale	9
5	IL PROCESSO METODOLOGICO E PROCEDURALE DELLA VAS	13
5.1	La descrizione delle fasi.....	13
5.1.1	Le fasi iniziali di preparazione e orientamento.....	13
5.1.2	La fase di elaborazione e redazione della VAS.....	14
5.2	Il percorso di partecipazione, consultazione e condivisione	17
6	LE FONTI DI INFORMAZIONI	19
6.1	Il Sistema Informativo Territoriale della Regione Calabria	19
6.2	Rapporto sullo stato dell'ambiente di Arpa Calabria	19
6.3	Strumenti di pianificazione sovraordinata	19
6.4	Ulteriori fonti di livello locale	20
7	AMBITO DI INFLUENZA DEL P.P/ P.P.E.S.: IL CONTESTO TERRITORIALE	21
7.1	Inquadramento socio economico.....	22
7.2	Qualità della vita.....	25
7.3	Morfologia del territorio e uso del suolo	28
7.4	Rischio idrogeologico.....	31
7.5	Acqua.....	33
7.6	Aria	36
7.7	Risorse naturalistiche	36
7.8	Paesaggio.....	39
7.9	Infrastrutture per i trasporti.....	40
8	PIANI E PROGRAMMI CORRELABILI AL P.P/ P.P.E.S	41
9	PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	42
	ALLEGATO I - Elenco delle autorità da consultare	44
	ALLEGATO II - QUESTIONARIO	46

Figure

Figura 1 – Zonizzazione del PNS secondo il Piano del Parco.....	8
Figura 2 - Andamento della popolazione nei comuni del PNS nel periodo 1971-2014.....	24
Figura 3- Carta di uso del suolo del Parco Nazionale della Sila.....	29
Figura 4 - Carta di uso del suolo del Parco Nazionale della Sila – Corine Land Cover.....	30
Figura 5 – Classi di rischio frana nei Comuni ricadenti nel Parco nazionale della Sila.....	31
Figura 6 – Carta del Rischio Idrogeologico del PNS.....	32
Figura 7 – Idrografia del Parco Nazionale della Sila.....	35
Figura 8 – Carta delle aree naturali del PNS.....	38
Figura 9 Carta delle Unità Fisiografiche di Paesaggio.....	39

Tabelle

Tabella 1 – Superfici relative delle diverse zone del Parco, secondo il Piano del Parco.....	8
Tabella 2 – Banca progetti proposta dal PPES.....	10
Tabella 3 – Comuni in cui ricade il Parco Nazionale della Sila e percentuali di estensione rispetto a ciascuna superficie comunale.....	21
Tabella 4 - Popolazione dei comuni del PNS, anno 2011 (Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT).....	22
Tabella 5 - Andamento della popolazione nei comuni del PNS nel periodo 1971-2014.....	23
Tabella 6 - Tasso di occupazione e disoccupazione nei Comuni del Parco, 2011.....	25
Tabella 7–Occupazione e disoccupazione nelle Province del PNS, anno 2012.....	27
Tabella 8- Popolazione residente di età superiore ai 6 anni classificata in base al titolo di studio, valori assoluti, anno 2011.....	27
Tabella 9 – Superficie e Comune di appartenenza dei laghi presenti nel Parco Nazionale della Sila.....	34
Tabella 10 – Riserve naturali ricadenti nel territorio del Parco Nazionale della Sila.....	36
Tabella 11 – SIC presenti nel territorio del Parco Nazionale della Sila.....	37

1 PREMESSA

Secondo quanto previsto dalla Legge Urbanistica Regionale 16 aprile 2002, n. 19 “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria” (Art.10, comma 1-7), la valutazione delle azioni di trasformazione del territorio costituisce una condizione essenziale per l’efficacia degli strumenti di pianificazione oltre che parte integrante per la loro approvazione.

La Direttiva 42/2001/CE riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, mentre il Titolo II del TU sull’Ambiente (D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) e il Capo II del Regolamento Regionale (RR n. 3/2008 e ss.mm.ii.) disciplinano a livello rispettivamente nazionale e regionale, le attività in materia di VAS, introducendo l’obbligo della valutazione ambientale degli impatti che piani e programmi possono generare sull’ambiente.

La valutazione condotta ai sensi della normativa VAS rappresenta lo strumento di integrazione delle considerazioni ambientali durante il processo di elaborazione del Piano del Parco (PP) e del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) del Parco Nazionale della Sila. La fase di valutazione è effettuata anteriormente all’approvazione dei due piani, ovvero all’avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione degli stessi. *La fase di valutazione ambientale strategica è un processo obbligatorio nella fase di elaborazione, adozione e approvazione per tutti i piani e i programmi.*

Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Questo documento rappresenta un primo contributo nell’ambito del processo di valutazione ambientale strategica che accompagna l’elaborazione del P.P e del P.P.E.S del Parco Nazionale della Sila.

2 Il Rapporto Ambientale Preliminare

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare, elaborato secondo le indicazioni dell'Allegato A del "Disciplinare Operativo inerente la Procedura di Valutazione Ambientale Strategica applicata a gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale" (approvato con dgr 624/2001), dà l'avvio al processo di VAS e alla fase di consultazione preliminare tra l'Autorità procedente e l'Autorità competente in materia di VAS. Il Rapporto Preliminare, comprendente una descrizione dei piani e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, ha l'obiettivo di definire la metodologia e il contenuto per le successive fasi della VAS del P.P e del P.P.S.E.

La finalità principale del presente documento è quella di facilitare le consultazioni e di condividere con le Autorità con competenze ambientali la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale, in modo da recepire osservazioni, suggerimenti d'integrazione, eventuali correzioni e modifiche.

Il documento descrive:

- l'approccio metodologico che si intende adottare per la valutazione ambientale degli effetti dei piani;
- l'individuazione delle autorità con specifiche competenze ambientali, ove istituite e nelle forme previste dall'ordinamento vigente;
- l'attivazione delle consultazioni dei soggetti istituzionali e delle autorità ambientali sul rapporto ambientale preliminare;
- la proposta di indice del Rapporto Ambientale.

Il documento inoltre fornisce un questionario (allegato II) finalizzato alla raccolta dei contributi e delle osservazioni da parte dei soggetti competenti. Il contributo atteso è rappresentato da osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del P.P, del P.P.E.S. e del Rapporto ambientale, con particolare riferimento a dati, a piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi ambientali. Il questionario segue lo schema predisposto dall'allegato B del disciplinare operativo inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale (D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; R.R. n° 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii; L.r. 19/02 – art. 10).

3 LA VAS NEGLI ORDINAMENTI EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE

Per avviare una corretta procedura di VAS è necessario richiamare gli indirizzi normativi che indicano la tipologia di attività da affrontare e che definiscono anche le metodologie principali da applicare. La normativa in materia di VAS può essere articolata su tre livelli principali: europeo, nazionale e regionale.

3.1 Normativa europea

Le principali tappe a livello europeo che conducono alla definizione normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica sono le seguenti:

- il 27 giugno 1985 viene approvata la Direttiva 85/337/CEE, relativa alla valutazione degli effetti di determinati progetti sull'ambiente (VIA), modificata dalla Direttiva 97/11/CE;
- tra il 1991 e il 1999 sono state elaborate tre proposte della Direttiva sulla valutazione ambientale dei piani e programmi. Accanto ai piani e programmi anche le politiche erano incluse tra gli oggetti suscettibili di valutazione;
- nel 2001 è stata approvata la Direttiva 2001/42/CE, relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS).

Il recepimento nell'ordinamento giuridico della Direttiva 01/42/CE è compito di ciascun Stato membro e di ciascuna Regione. Spetterà quindi agli Stati e alle Regioni stabilire in modo esatto i termini del recepimento, senza pregiudicare i principi fissati nella Direttiva VAS.

L'ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda, in generale, la elaborazione ex novo o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente (art. 3). Essa stabilisce che debbono essere obbligatoriamente assoggettati a Valutazione Ambientale tutti i piani e programmi:

- "elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, del turismo, della pianificazione del territorio dell'uso del suolo e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE";
- per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene sia necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE (Valutazione di incidenza).

Per quanto riguarda il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, la Direttiva, che ha carattere prevalentemente procedimentale, non fissa contenuti metodologici. Essa lascia agli Stati membri due possibili opzioni: stabilire un nuovo procedimento specifico per la VAS, oppure adattare e integrare la VAS nei procedimenti già esistenti.

I passi del procedimento di valutazione, esplicitamente fissati dalla Direttiva, si limitano a prevedere che in fase di elaborazione di un piano o programma e prima della adozione, l'autorità competente dello Stato membro o della regione europea dovrà applicare la VAS e redigere un Rapporto Ambientale. Sulla proposta di piano o programma e sul Rapporto Ambientale dovranno essere consultate le autorità con specifiche competenze ambientali e il pubblico.

Dopo l'approvazione del piano o programma l'autorità responsabile deve informare le parti interessate e consultate sulle decisioni finali, mettendo a disposizione il piano o programma approvato e una

Dichiarazione di Sintesi. Tale documento riporta le modalità sulla base delle quali sono stati considerati il Rapporto Ambientale e i pareri dei soggetti consultati, delle ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni di piano rispetto alle possibili alternative e il programma di monitoraggio.

3.2 Normativa nazionale

A livello nazionale l'Italia recepisce la Direttiva Europea con il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. Tale norma definisce la VAS come "l'elaborazione di un rapporto concernente l'impatto sull'ambiente conseguente all'attuazione di un determinato piano o programma da adottarsi o approvarsi, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale, e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale di approvazione di un piano o programma e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione".

Il 13 febbraio 2008 sono entrate in vigore le disposizioni in materia di VIA, VAS e IPPC (oltre a quelle su rifiuti ed acque) del D.lgs. 4/2008, il "Correttivo unificato" al D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. La novità più rilevante per ciò che concerne la VAS è l'obbligo di assoggettazione di tutti i piani e programmi di livello locale.

La più recente integrazione e modifica al Testo Unico Ambientale è stata apportata con il D. lgs 29 giugno 2010 n. 128 che introduce modifiche relative alla sfera di applicazione della VAS con l'intento di circoscrivere il campo di applicazione; altre modifiche sono inerenti alle fasi caratterizzanti il procedimento stesso quali la fase preliminare di "screening", di consultazione, di presentazione di osservazioni, e le fasi di pubblicità e partecipazione al procedimento.

3.3 Normativa regionale

La Giunta Regionale, proseguendo nell'attività di recepimento delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia ambientale in generale ed in materia di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e di riduzione integrata dell'inquinamento, con Delibera n. 535 del 04/08/08 - ha approvato il Regolamento Regionale n. 3/2008, dal titolo "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali" (modificato con Delibera di Giunta Regionale n.153 del 02/04/2009), resosi necessario in considerazione delle numerose e sostanziali modifiche apportate al D.lgs. 152/2006.

Il regolamento regionale disciplina nello specifico della VAS quanto segue: *la procedura di valutazione ambientale strategica di piani e programmi di cui all'art. 6 - commi da 1 a 4 - del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la cui approvazione compete alla regione o agli enti locali. La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.*

In tale ambito: la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Per quanto non previsto dal presente regolamento trovano diretta applicazione le norme di cui al decreto legislativo 152 del 2006 e s.m.i. (art.1).

Con Deliberazione n. 624 del 23 dicembre 2011, la Giunta Regionale ha approvato il “*Disciplinare operativo inerente la procedura di valutazione ambientale strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale*”, ad integrazione del R.R. n. 3 del 04/08/2008, che disciplina l’applicazione della VAS agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale nonché il coordinamento tra le procedure di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e la procedura di VAS.

4 GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL PARCO

La legge 394/91, art. 14 comma 2° prevede che la Comunità del Parco elabori “(...) un Piano Pluriennale Economico e sociale per la promozione delle attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi previsti eventualmente anche attraverso accordi di programma. Tale piano è sottoposto al parere vincolante del Consiglio Direttivo ed è approvato dalla Regione o, d'intesa, dalle regioni interessate. In caso di contrasto tra Comunità del parco, altri organi dell'Ente parco e regioni, la questione è rimessa ad una conferenza presieduta dal Ministro dell'ambiente il quale, perdurando i contrasti, rimette la decisione definitiva al Consiglio dei ministri”.

La L. 394/91, all'art. 12 comma 1° prevede che l'Ente Parco persegua “(...) la tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali (...) attraverso lo strumento del piano per il parco”; all'art 14 comma 2° stabilisce che la Comunità del Parco avvii contestualmente “(...) il piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili (...)”.

È evidente quindi che la redazione dei due Piani deve essere contestuale ed i contenuti fortemente interconnessi. Pertanto in un'ottica di integrazione e coordinazione, il PP (Piano del Parco) individua le strategie, mentre il PPES (Piano pluriennale economico e sociale) rappresenta l'ambito entro il quale vengono definite le tattiche e gli interventi concreti per lo sviluppo sostenibile, attraverso una programmazione che non solo rispetti i vincoli del PP ma renda essi stessi elemento di valore e motore di sviluppo socio – economico del territorio del Parco.

Il Piano del Parco della Sila e il Piano pluriennale economico e sociale possono essere considerati, quindi, due strumenti di governo del territorio e, in quanto tali, devono essere assoggettati a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del all'art. 6, comma 2 del D.lgs 152/06 e all'art.20 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii.

4.1 Il Piano del Parco

Il Piano del Parco, è stato adottato con delibera di Consiglio Direttivo n. 29/2012, integrato delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Le misure di conservazione dei Siti Natura 2000, ricadenti nel Parco Nazionale della Sila, la cui gestione è affidata all'Ente Parco, sono state approvate con DGR n. 243 del 30.05.2014 secondo quanto stabilito dal combinato disposto del D.M. 17.10.2007 e del DDG del Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria n. 1554 del 16 febbraio 2005.

Il Piano del Parco ha lo scopo di assicurare la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione del patrimonio di valori naturalistici, ambientali, culturali e colturali.

Gli obiettivi di gestione che il Piano è tenuto a individuare, articolati con specifico riferimento alle diverse aree territoriali interessate dal Parco, devono essere orientati al perseguimento delle finalità stabilite, in via generale, dalla Legge quadro 394/1991 (art. 1). Tali finalità sono state meglio specificate, con riferimento alle peculiarità del territorio del Parco della Sila, dallo Statuto dell'Ente Parco.

Nello specifico gli obiettivi del Piano del Parco della Sila e le strategie individuate sono:

1) **Consolidamento del ruolo interregionale ed europeo del Parco.** Le strategie di gestione e valorizzazione del Parco devono tendere a consolidarne l'immagine a livello internazionale e a rafforzare il ruolo che esso è chiamato a svolgere nel sistema appenninico e nelle reti ecologiche ed ambientali europee.

2) **Conservazione e sviluppo co-evolutivo.** Gli obiettivi di conservazione sono strettamente intrecciati con quelli dello sviluppo locale. In particolare, il Piano deve individuare le forme di regolazione e di incentivazione delle attività tradizionali e delle attività di fruizione più opportune al fine di assicurare congiuntamente: la stabilizzazione e l'evoluzione dei sistemi ambientali, la conservazione della diversità biologica e paesistica, la mitigazione degli squilibri idraulici ed idrogeologici, il recupero delle aree degradate, la salvaguardia e l'arricchimento del patrimonio di valori storici, antropologici, sociali e culturali e del paesaggio, la fruizione dei territori del Parco e delle sue risorse e il consolidamento duraturo dei sistemi locali economici e sociali.

3) **Sviluppo di reti e valorizzazione delle identità locali.** Il Piano, di concerto con gli altri piani riguardanti il territorio interessato dal Parco, deve perseguire la valorizzazione delle identità locali, delle risorse, dei paesaggi e delle culture locali. Tale valorizzazione implica la promozione di forme anche innovative di fruizione e di turismo, basate sul consolidamento, il riuso e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio, urbanistico ed infrastrutturale, nonché sullo sviluppo delle attività informative, culturali ed interpretative.

4) **Manutenzione e gestione.** Il Piano, di concerto con gli altri piani riguardanti il territorio interessato dal Parco, deve tendere ad una gestione delle risorse disponibili e ad una manutenzione efficace del patrimonio paesistico-ambientale. In particolare, per quanto riguarda la gestione delle risorse, è necessario attuare il contenimento dei consumi di suolo e una generale riduzione degli sprechi e degli usi impropri delle risorse idriche. Risulta, inoltre, necessario effettuare un controllo accurato dei processi di trasformazione agro-silvo-culturale e di abbandono agricolo e forestale, promuovendo interventi di manutenzione ambientale, al fine di evitare l'intensificarsi di fenomeni di rischio idraulico e di dissesto idrogeologico. Per quanto riguarda il patrimonio paesistico-ambientale è necessario attuare un rigoroso contenimento dei processi d'espansione e diffusione urbanistica ed edilizia, e la promozione di interventi di recupero e restauro del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente, con particolare riguardo al recupero dei piccoli borghi agricoli e alla valorizzazione delle reti infrastrutturali esistenti. Saranno inoltre incentivati interventi volti a favorire l'utilizzazione delle energie rinnovabili.

Il territorio del Parco è stato sottoposto a zonizzazione funzionale, ovvero suddiviso in zone omogenee, entro le quali si deve provvedere a specifici interventi di tutela, di valorizzazione e di mitigazione, attraverso i quali rendere possibile un insieme di usi del territorio compatibili con gli obiettivi di conservazione imposti dalla L. 394/91.

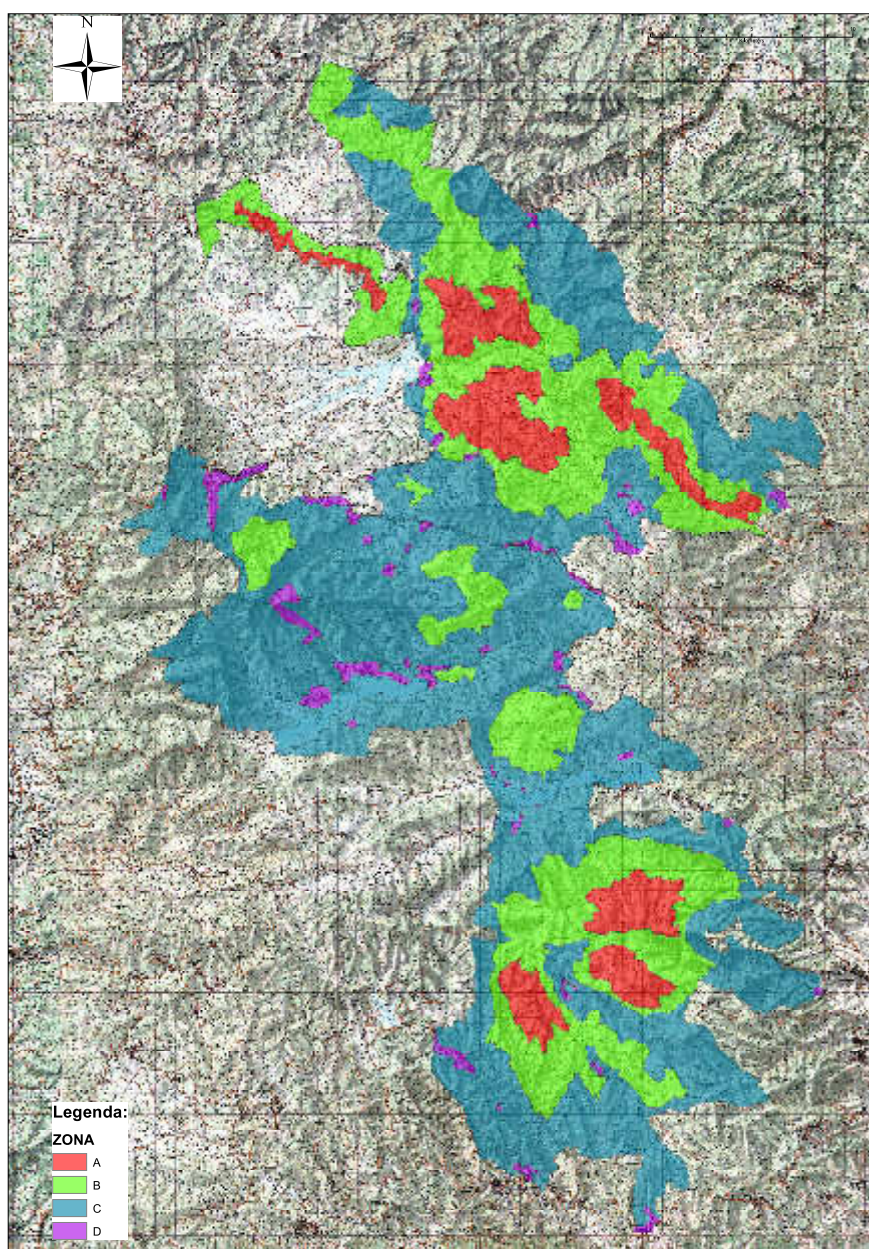
In particolare il Piano del Parco suddivide il territorio nelle seguenti zone:

- Zona A di riserva integrale, ulteriormente suddivisa in sottozone (zona A1 riserva integrale assoluta; A2 salvaguardia con selvicoltura naturalistica; A3 salvaguardia con finalità educative);
- Zona B di riserva generale orientata dove si favorisce il potenziamento delle funzionalità ecosistemiche e la conservazione delle risorse paesistico-culturali presenti anche attraverso la riduzione dei fattori di disturbo;
- Zona C di protezione, interessate dalle attività agro-silvo-pastorali;
- Zona D, di promozione economica e sociale che interessano le aree urbanizzate, quelle da urbanizzare e quelle degradate, comprese le aree parzialmente o completamente degradate;
- Zona Z, aree esterne di protezione.

Tabella 1 – Superfici relative delle diverse zone del Parco, secondo il Piano del Parco

ZONA		SUPERFICIE (ha)	PERCENTUALE DI COPERTURA (%)
ZONA A	ZONA A1	4381,73	5,67
	ZONA A2	6994,09	9,06
	ZONA A3	107,82	0,14
ZONA B		29569,97	38,29
ZONA C		33342,19	43,18
ZONA D		2824,74	3,66
TOTALE		77220,56	100

Figura 1 – Zonizzazione del PNS secondo il Piano del Parco



Fonte: Proposta Piano del Parco

4.2 Il Piano Pluriennale Economico e Sociale

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) ha come obiettivo generale quello di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio derivante dalla presenza del Parco e dalle opportunità di tutela e valorizzazione del territorio legate alle sue finalità istituzionali. Per il raggiungimento di questo obiettivo generale sono stati identificati i seguenti obiettivi specifici:

- 1) Aumento dell'efficienza del sistema Parco;
- 2) Tutela delle risorse naturali;
- 3) Tutela dei valori antropici;
- 4) Sviluppo della competitività economica del territorio;
- 5) Rafforzamento del sistema della mobilità;
- 6) Sviluppo energetico sostenibile.

Tali obiettivi specifici saranno raggiunti attraverso una strategia generale di sviluppo socio-economico sostenibile, e quindi compatibile con la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale del Parco, che si articola in 6 strategie operative ("Assi"), sulla base delle tendenze in atto e dei possibili settori trainanti di sviluppo:

Asse I – Aumento dell'efficienza del sistema Parco: con questa linea strategica si vogliono rafforzare gli strumenti a disposizione della Comunità del Parco e dell'Ente Parco per una corretta ed efficace amministrazione e gestione del territorio. Tale strategia riguarda interventi di tipo gestionale atti a migliorare gli standard qualitativi delle prestazioni tecnico-organizzative dell'Ente Parco, a favorire una gestione partecipata del Parco e a fornire assistenza alle Amministrazioni e ai privati per una loro attiva partecipazione all'attuazione del PPES.

Asse II – Tutela delle risorse naturali: è una strategia trasversale che mira a conservare per le generazioni future le risorse naturalistiche e ambientali, che hanno determinato l'istituzione del PNS e ne costituiscono la principale forza. La conservazione comporta l'adozione di adeguate forme di gestione delle risorse da parte dell'Ente Parco, delle Amministrazioni comunali e dei privati, con particolare riguardo agli ambienti naturali, alla risorsa acqua e alla gestione dei rifiuti. Le priorità di tutela dell'ambiente naturale riguardano gli habitat forestali, di prateria e fluviali, da perseguire con interventi sia dell'Ente parco che dei proprietari dei territori agricoli e forestali per il miglioramento della funzionalità ecologica e del paesaggio degli spazi rurali.

Asse III – Tutela dei valori antropici: è una strategia che mira a tutelare e valorizzare il patrimonio di risorse storico-culturali del territorio. Propedeutica all'attuazione della strategia è la definizione dei criteri e delle tipologie di intervento per il recupero, il restauro e il risanamento conservativo degli edifici nel territorio del parco, al fine di mantenere le caratteristiche tipiche dell'edificato. La strategia promuove il recupero dei centri storici e degli edifici di pregio presenti sul territorio, mediante interventi di tipo pubblico e privato, per una loro valorizzazione a fini di sviluppo economico e sociale. A questi interventi sono associati quelli per la gestione del patrimonio culturale ai fini della sua valorizzazione, anche mediante la creazione di itinerari tematici.

Asse IV – Sviluppo della competitività del territorio: costituisce il cuore del PPES, poiché mira a sviluppare, ma soprattutto a promuovere, i settori caratterizzanti il territorio e le principali risorse del Parco. L'elemento portante della strategia è la promozione del territorio silano sul mercato nazionale e internazionale, attraverso azioni di marketing e di comunicazione. La strategia mira, in particolare, ad incrementare l'offerta turistica, a mantenere sul territorio le attività tradizionali che possono contribuire al mantenimento della naturalità, in particolare degli habitat prativi, forestali e fluviali ed infine a qualificare e promuovere i prodotti gastronomici locali di qualità e le produzioni artigianali.

Asse V – Rafforzamento del sistema della mobilità: in risposta ad una delle maggiori criticità evidenziate nel quadro conoscitivo, emerge la necessità di sviluppare una strategia competitiva per il miglioramento del sistema di mobilità inter- ed intra-Parco. La strategia mira ad incrementare non solo

l'accessibilità fisica all'area protetta, ma anche la percezione di lontananza ed inaccessibilità tipiche di un Parco montano come quello della Sila, migliorandone la fruibilità, sia per il cittadino del PNS che per il turista occasionale. Si tratterà quindi di segnalarne la presenza e la raggiungibilità dalle principali arterie stradali, dalle stazioni ferroviarie ed aeroporti e di agevolarne la percorribilità sia con mezzi privati che collettivi.

Asse VI – Sviluppo energetico sostenibile: si tratta di una strategia trasversale, basata sulla diffusione delle fonti rinnovabili nel territorio del PNS sia per gli edifici pubblici, che per quelli privati. In considerazione delle caratteristiche del territorio la strategia promuove l'uso efficiente dell'energia in agricoltura e nell'industria agroalimentare, e la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse, quali elementi di cooperazione tra le attività agricole e forestali.

Ciascun asse individuato si articola in più misure, cui corrispondono obiettivi generali, raggiungibili in tempi relativamente brevi, attraverso la realizzazione di azioni materiali e/o immateriali. Di seguito si riporta l'elenco delle azioni, individuate per il conseguimento degli obiettivi, che costituisce quindi la "banca progetti" che potranno essere realizzati dall'Ente Parco, ma anche da soggetti terzi, sia pubblici che privati, per l'attivazione di azioni coerenti e complementari con quelle individuate dal Piano.

Tabella 2 – Banca progetti proposta dal PPE S

Asse	ID	Tipo	AZIONE	Priorità
1	1.1	GE	Rafforzamento del Gruppo di lavoro della Comunità del Parco per lo sviluppo economico e sociale.	alta
1	1.2	FI	Promozione dell'adozione di strumenti volontari di sostenibilità ambientale da parte delle amministrazioni comunali	bassa
1	1.3	FI	Corsi di formazione rivolti ai funzionari tecnici e amministrativi dell'Ente Parco	alta
1	1.4	GE	Implementazione di un sistema di gestione e archiviazione degli atti dell'Ente Parco	media
1	1.5	GE	Mantenimento delle certificazioni del Parco	alta
1	1.6	GE	Progetto efficienza e trasparenza	media
1	1.7	GE	Creazione di uno sportello informativo per lo sviluppo	alta
1	1.8	FI	Promozione del volontariato ambientale e attivazione dei progetti di servizio civile	media
1	1.9	GE	Stipula di accordi tra l'Ente Parco ed altri soggetti pubblici e privati	alta
1	1.10	GE	Candidature UNESCO	alta
1	1.11	GE	Tabellazione del perimetro del Parco	media
2	2.1	GE	Centro Studi sulla biodiversità	media
2	2.2	GE	Centro studi sull'uso sostenibile delle risorse idriche e l'ingegneria naturalistica	media
2	2.3	GE	Centro studi micologici e museo micologico	media
2	2.4	FI	Creazione dell'Università della Montagna ad Acri	media
2	2.5	GE	Banca dati del PNS	media
2	2.6	FI	Organizzazione di corsi e stage per neolaureati in scienze naturalistico-ambientali	bassa
2	2.7	SM	Studi e monitoraggio di habitat e specie floristiche	media
2	2.8	SM2	Studio sugli ambienti fluviali, lacustri e umidi, sull'uso delle risorse idriche e sul dissesto idrogeologico nel PNS.	alta
2	2.9	SM	Studi e monitoraggio delle specie faunistiche	media
2	2.10	SM	Progetto trota	bassa
2	2.11	IA	Miglioramento/ripristino di habitat	media
2	2.12	IA	Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche e di telecomunicazione	bassa
2	2.13	GE	Gestione dei danni causati dalla fauna	alta

Asse	ID	Tipo	AZIONE	Priorità
2	2.14	FI	Programma di educazione ambientale nelle scuole	alta
2	2.15	IA	Progetto per la lotta contro il Cinipide del Castagno	alta
2	2.16	IA	Progetto per la lotta alla Processionaria	alta
2	2.17	FI	Attività di sensibilizzazione sulle problematiche ambientali di conservazione della biodiversità	alta
2	2.18	IA	Efficientamento delle reti idriche dei comuni del Parco	media
2	2.19	FI	Campagna per il risparmio idrico domestico	media
2	2.20	IA	Programma di adeguamento ed riqualificazione dei sistemi fognari e degli impianti di depurazione	media
2	2.21	IA	Interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e dei corpi idrici	alta
2	2.22	IA	Bonifica del territorio dai rifiuti	media
2	2.23	IA	Interventi di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idrogeologico	alta
2	2.24	IA	Efficientamento del ciclo di gestione dei rifiuti nei comuni del PNS	alta
3	3.1	FI	Manuale per il recupero funzionale e strutturale degli edifici	alta
3	3.2	IA	Recupero dei centri storici dei Comuni del Parco	media
3	3.3	PM	Promozione e valorizzazione dei beni culturali con la creazione di itinerari tematici nei comuni del PNS	media
3	3.4	PM	Progetto Rete Museale	media
3	3.5	IA	Progetto Turre Silane	media
3	3.6	PM	Itinerario "Giacchino da Fiore"	media
3	3.7	PM	Itinerario "Antichi mestieri"	alta
3	3.8	PM	La strada dei sapori del Parco	alta
3	3.9	SM	Studio storico-archeologico della Presila Catanzarese	alta
3	3.10	IA	Itinerario storico-archeologico e culturale della Presila Catanzarese	alta
3	3.11	IA	Itinerario religioso del versante Catanzarese del PNS	media
3	3.12	IA	Itinerario dei briganti	media
3	3.13	IA	Itinerario dell'acqua fonte di vita e di energia sulla Sila	media
3	3.14	PM	Sostegno a manifestazioni/eventi connessi alla peculiarità del territorio	alta
4	4.1	PM	Redazione di marketing territoriale del parco	alta
4	4.2	PM	Campagna di comunicazione del PNS	alta
4	4.3	PM	Networking con altri Parchi naturali	bassa
4	4.4	IN	Incentivazione della gestione sostenibile delle foreste	alta
4	4.5	IN	Incentivazione della gestione sostenibile degli spazi rurali	alta
4	4.6	IN	Incentivazione della diversificazione delle aziende agro-silvo-pastorali e della loro sostenibilità	alta
4	4.7	PM	Progetto marchio del Parco	alta
4	4.8	PM	Promozione delle produzioni enogastronomiche	alta
4	4.9	PM	Attività di sostegno dell'artigianato locale	alta
4	4.10	IN	Promozione delle creazione di microimprese e sostegno a quelle esistenti.	alta
4	4.11	IN	Incentivazione della creazione di reti e filiere attraverso regimi di qualità per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	alta
4	4.12	IA	Progetto "Le Porte del Parco"	alta
4	4.13	IA	Riordino, manutenzione, ripristino e completamento della rete delle strade rurali e della sentieristica	alta
4	4.14	IA	Birdwatching nel Parco	media
4	4.15	IA	Ippovia del PNS	alta
4	4.16	IA	Parco sensoriale	alta
4	4.17	IA	Ampliamento del percorso vettore	alta
4	4.18	IA	Completamento e valorizzazione dell'antica segheria del Cupone	media
4	4.19	IA	Completamento delle strutture del Centro Visite Antonio Garcea di	alta

Asse	ID	Tipo	AZIONE	Priorità
			Monaco	
4	4.20	IA	Creazione del Museo del Lupo	media
4	4.21	IA	Realizzazione del Palazzetto del Ghiaccio di Varrise	bassa
4	4.22	IA	Progetto accessibilità	alta
4	4.23	IA	Ampliamento dell'utenza della sentieristica del PNS	alta
4	4.24	IA	Casa degli asinelli	bassa
4	4.25	SM	Attivazione di un Osservatorio turistico del Parco	media
4	4.26	PM	Miglioramento del servizio guide del PNS	alta
4	4.27	IN	Sostegno allo sviluppo di attività ricettive, di ristorazione e turistiche in edifici esistenti	alta
4	4.28	FI	Assistenza alle imprese ricettive per il miglioramento degli standard di qualità	media
4	4.29	PM	Creazione della carta dei servizi del Parco	media
4	4.30	PM	Creazione di pacchetti turistici pilota da promuovere con <i>tour operator</i> per la destagionalizzazione dei flussi turistici.	alta
5	5.1	IA	Trenino a vapore del Parco	alta
5	5.2	IA	Integrazione e manutenzione del sistema di segnaletica di avvicinamento al Parco	media
5	5.3	IA	Integrazione del sistema di segnaletica e cartellonistica all'interno del Parco	media
5	5.4	IA	Attivazione di servizi di trasporto pubblici all'interno del Parco	media
6	6.1	IA	Efficientamento energetico e completamento degli impianti da fonti rinnovabili delle strutture dell'Ente Parco	media
6	6.2	FI	Campagna di informazione/comunicazione sui benefici economici e ambientali dell'uso delle energie rinnovabili	alta
6	6.3	IN	Incentivazione per l'installazione di impianti ad energia pulita su edifici pubblici e privati	alta
6	6.4	IN	Promozione dell'efficienza energetica e l'uso di energia da fonti rinnovabili nelle Piccole e Medie Imprese.	media
6	6.5	IN	Sostegno per l'uso efficiente dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare	media
6	6.6	IN	Incentivi per la realizzazione di impianti pilota per la produzione di energia da biomasse e idroelettrici	media

Legenda

Tipologia	Ambito di applicazione
Interventi attivi (IA)	Biodiversità
Incentivazione (IN)	Ambientale
Studi e monitoraggi (SM)	Storico-culturale
Promozione e marketing (PM)	Economico-produttivo
Formazione/Informazione (FI)	Programmatico
Gestione (GE)	Infrastrutturale-Territoriale

5 IL PROCESSO METODOLOGICO E PROCEDURALE DELLA VAS

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica del P.P./P.P.E.S del Parco Nazionale della Sila è stato strutturato al fine di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale, accanto e allo stesso livello di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali dei due processi di pianificazione. A tal fine le attività di VAS sono state impostate in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo dei piani. Di seguito vengono sinteticamente illustrati contenuti e metodi che saranno seguiti per lo svolgimento del percorso di VAS, in particolare nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale.

5.1 La descrizione delle fasi

L' impostazione della VAS del P.P./P.P.E.S. si fonda innanzitutto sull' integrazione delle considerazioni di carattere ambientale e di quelle economiche e sociali, con l'obiettivo di garantire la sostenibilità delle scelte di piano. A tale scopo occorre definire gli obiettivi dei due piani in coerenza con il quadro normativo e programmatico esistente, individuare delle alternative ragionevoli di sviluppo, verificare la coerenza interna tra obiettivi, linee d'azione e indicatori e creare un efficiente sistema di valutazione e di monitoraggio di piano.

Inoltre, la VAS richiede di attivare una partecipazione che coinvolga i soggetti interessati, già nelle fasi iniziali del processo di pianificazione, e che li metta in grado di svolgere il proprio ruolo in maniera informata e responsabile.

La VAS mantiene la propria peculiarità e visibilità in momenti specifici del piano, quali:

- ✓ la consultazione delle autorità con competenze ambientali in fase preliminare e nelle fasi successive, al fine di contribuire alla decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio;
- ✓ l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio;
- ✓ la redazione di una dichiarazione di sintesi, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nei piani e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Ciò è utile a mettere in evidenza i risultati progressivamente raggiunti nella valutazione della sostenibilità del P.P./P.P.E.S., così da consentire una maggiore trasparenza dei contenuti dei due piani e dei loro possibili effetti su ambiente, economia e società.

5.1.1 Le fasi iniziali di preparazione e orientamento

Le fasi iniziali di preparazione e orientamento riguardano tutte quelle attività che si concretizzano con il Rapporto Preliminare Ambientale e la consultazione preliminare tra Autorità Procedente e Autorità Competente, al fine di definire l'ambito di influenza del piano e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

5.1.2 La fase di elaborazione e redazione della VAS

La costruzione dello scenario

Gli elementi emersi in fase di orientamento dovranno consentire di delineare lo scenario di riferimento in cui il P.P/P.P.E.S. si collocheranno, cioè la stima dell'evoluzione nel tempo del contesto e delle variabili che li descrivono. La scelta delle variabili da considerare deve tener conto dei risultati emersi in seno al Rapporto Preliminare Ambientale. In particolare, dovrebbero essere presi in considerazione i principali fattori caratterizzanti il territorio del Parco Nazionale della Sila dal punto di vista del patrimonio naturalistico e paesaggistico, degli aspetti ambientali, infrastrutturali e sociali. La definizione dello scenario di riferimento è tuttavia caratterizzata da un forte grado di incertezza, poiché richiede di effettuare ipotesi sull'evoluzione futura del territorio, basate su dinamiche di elevata complessità, sulle quali spesso influiscono fattori esogeni.

La determinazione e l'analisi di sostenibilità degli obiettivi generali

Gli obiettivi generali costituiscono la dichiarazione di ciò che il P.P e il P.P.E.S. intendono raggiungere. Essi derivano dalla visione che l'Ente amministrativo del Parco ha dello sviluppo del proprio territorio di competenza, per la quale ci si basa sulle elaborazioni già effettuate, integrate da un'ulteriore analisi di dettaglio che verte su aspetti sociali, economici, funzionali, culturali, oltre che ambientali.

L'integrazione tra obiettivi di carattere ambientale e obiettivi di carattere socio-economico rappresenta uno dei momenti cruciali del processo di VAS. Gli obiettivi generali sono raggruppabili in due grandi categorie:

- ✓ obiettivi di carattere esogeno, derivati da politiche, decisioni, piani e programmi di Enti o organismi sovraordinati, sui quali il P.P e il P.P.E.S. non possono influire attraverso proprie prescrizioni;
- ✓ obiettivi di carattere endogeno, che derivano invece dalle analisi e dalle scelte del P.P/P.P.E.S. e dai momenti di consultazione e partecipazione attivati.

Tra gli obiettivi generali, di natura esogena ed endogena, sono considerati sia quelli di miglioramento ambientale, volti alla tutela o al miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita che quelli di mitigazione degli eventuali effetti ambientali negativi, eventualmente derivanti da azioni necessarie per perseguire alcuni obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio. Rispetto all'insieme degli obiettivi generali così definito sarà analizzata la coerenza, mettendo in luce eventuali elementi di conflitto e di sinergia esistenti tra i diversi obiettivi.

L'analisi di coerenza esterna

Per tutta la durata del processo di VAS l'analisi di coerenza esterna deve essere continuamente aggiornata. Tale analisi è fondamentale durante il consolidamento degli obiettivi generali dei due piani, dove si deve verificare che tali obiettivi siano coerenti con quelli di altri piani, politiche e programmi.

Nell'analisi di coerenza esterna, per convenzione, è possibile distinguere due dimensioni: una "verticale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti da livelli diversi di governo, e una "orizzontale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti, dal medesimo Ente o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.

L'analisi della coerenza esterna verticale è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del P.P/P.P.E.S. e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale

ed economica desunti da documenti programmatici di livello superiore a quello dei due piani, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale regionale e locale.

Tale analisi deve verificare:

- ✓ la coerenza dello scenario di riferimento elaborato per il P.P/P.P.E.S. con gli scenari previsti dagli altri strumenti;
- ✓ la coerenza con gli obiettivi dei livelli di pianificazione sovraordinata (provinciale, regionale, sovra-regionale);
- ✓ la coerenza delle informazioni per la definizione della base di dati da utilizzare nei processi di P.P/P.P.E.S e VAS;
- ✓ la coerenza degli indicatori assunti nel P.P/P.P.E.S. con quelli adottati ad altri livelli;
- ✓ la coerenza delle azioni, politiche, interventi, regolamentazioni, direttive, prescrizioni contenute nel P.P/P.P.E.S. con le previsioni degli strumenti sovraordinati.

Attraverso l'analisi di coerenza esterna di tipo orizzontale si dovrà invece verificare la compatibilità tra gli obiettivi generali del P.P e del P.P.E.S. e gli obiettivi generali desunti dai piani e programmi di settore.

Si tratta cioè di verificare se strategie diverse possono coesistere sullo stesso territorio e di identificare eventuali sinergie positive o negative da valorizzare o da eliminare.

Qualora si riscontri mancanza di coerenza, è necessario ripercorrere taluni passi del processo di pianificazione, ristrutturando opportunamente gli elementi incoerenti. L'analisi di coerenza segnala i conflitti esistenti tra diversi livelli di pianificazione e, per esempio, può indurre a:

- ✓ ridefinire gli obiettivi, migliorandone il raccordo con le indicazioni emerse dal quadro conoscitivo ambientale, economico e sociale;
- ✓ modificare l'insieme degli indicatori, migliorando il legame tra obiettivi e alternative di P.P/P.P.E.S.;
- ✓ variare il contenuto delle alternative di P.P/P.P.E.S allo scopo di modificare gli effetti attesi e la loro coerenza con gli obiettivi, e così via.

L'analisi della coerenza interna

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del P.P/P.P.E.S.. Essa esamina la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e azioni del piano ed indicatori.

Attraverso questa griglia di relazioni è possibile individuare, per esempio, obiettivi non dichiarati, oppure dichiarati, ma non perseguiti, oppure ancora obiettivi e indicatori conflittuali. Si mettono così in evidenza problematiche non emerse esplicitamente nelle altre fasi della elaborazione dei piani, partecipazione compresa.

Anche l'analisi di coerenza interna può essere distinta in verticale ed orizzontale.

L'analisi di coerenza interna verticale si occupa principalmente di verificare la congruenza tra le strategie, le proposte di intervento del P.P/P.P.E.S. e le caratteristiche del sistema ambientale-territoriale e socio-economico derivanti dall'analisi del contesto.

Si tratta di valutare la coerenza tra :

- le componenti strutturali del P.P/P.P.E.S. (derivanti dal quadro conoscitivo) e gli obiettivi generali dei due Piani (politiche);
- gli obiettivi generali del P.P/P.P.E.S e gli strumenti approntati dal piano per il raggiungimento degli obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Nell'analisi di coerenza interna orizzontale si dovrà invece verificare l'esistenza o meno di fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici dei due Piani. e le diverse azioni previste, rispetto a un medesimo obiettivo generale. Questo tipo di analisi ha anche funzione di eliminare ridondanze oltre che contraddizioni nelle diverse azioni e, in fase di monitoraggio, permette di valutare la coerenza tra obiettivi/azioni/risultati effettivamente raggiunti.

La valutazione e il confronto tra le alternative

Valutare gli effetti di un piano sull'ambiente vuol dire valutare gli effetti di ogni obiettivo, di ogni indirizzo, di ogni progetto integrato e di ogni sottoprogetto della banca progetti sulle risorse esplicitando, prioritariamente, quali di esse possano essere interessate dal singolo elemento normativo. Successivamente confrontando lo stato di ogni singola risorsa, definito tramite il quadro conoscitivo e gli indicatori ambientali, con lo stato delle tutele in atto e in programma, vale a dire vincoli e piani sovraordinati e norme di tutela del PP e del PPSES stessi e con i singoli contenuti disciplinari, e con i presumibili singoli effetti positivi, negativi o indifferenti, sarà possibile delineare gli effetti complessivi dei due Piani sulla singola risorsa e quindi sull'intero arco delle risorse ambientali.

La valutazione delle alternative di Piano sarà definita, innanzi tutto, riferendo gli impatti a 2 possibili scenari di riferimento:

- **Alternativa 0** - la situazione ambientale osservabile oggi (in termini urbanistici, lo stato di fatto);
- **Alternativa 1** - la situazione ambientale presunta in seguito all'attuazione delle previsioni del P.P/P.P.E.S.

Nello svolgimento della valutazione delle alternative verrà posta adeguata attenzione non solo agli impatti diretti, ma anche a quelli indiretti.

La progettazione del sistema di monitoraggio e ri-orientamento del Piano

Il processo di VAS prosegue, dopo l'approvazione del P.P e del P.P.E.S., nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione. Il monitoraggio è un aspetto che viene ancora considerato come marginale nella procedura di VAS. Si tratta, invece, di uno strumento molto utile, che permette di introdurre in modo sistematico i metodi della valutazione nel percorso decisionale. Il monitoraggio di un piano ha come finalità principale quello di misurare l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive in tempo reale, e di permettere quindi, a chi ha il diritto/dovere di decidere, di implementare un sistema di pianificazione che sia in grado di seguire tempestivamente le dinamiche di evoluzione del territorio, anticipando e guidando le trasformazioni invece di adeguarvisi "a posteriori". Il monitoraggio ha un duplice compito:

- ✓ fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali del P.P e del P.P.E.S., consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale posti dai due Piani e valutati nelle fasi precedenti della VAS;
- ✓ permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

La responsabilità del monitoraggio degli indicatori prestazionali può essere affidata all'amministrazione responsabile per l'attuazione del P.P e del P.P.E.S., mentre il monitoraggio degli indicatori di sostenibilità può essere affidata all'Autorità Ambientale competente a livello sovraordinato (ad esempio, all'ARPACAL). Ciò consente all'Ente sovraordinato di adempiere alla funzione di coordinamento sul proprio territorio, rendendo allo stesso tempo possibile il dialogo e il confronto tra Enti dello stesso livello. La valutazione dell'efficacia ambientale del piano avviene, in sede di monitoraggio, osservando

L'andamento degli stessi indicatori che sono stati utilizzati nella redazione della VAS del P.P/P.P.E.S. per l'identificazione degli obiettivi e per la stima degli effetti. La VAS sviluppata in fase di redazione del P.P e del P.P.E.S. dovrebbe quindi essere considerata a tutti gli effetti come il primo atto del processo di monitoraggio. L'identificazione degli indicatori necessari per il monitoraggio della gestione e attuazione del P.P e del P.P.E.S. dovrebbe essere accompagnata dalla costruzione del database delle informazioni necessarie per calcolarli. Il database dovrà essere georiferito e appoggiarsi al Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) del Parco, qualora implementato e/o degli altri enti territoriali (Comuni, Province, ecc...).

Gli strumenti a disposizione del monitoraggio sono molteplici e dipendono dal fenomeno oggetto di studio. È possibile distinguere le seguenti tipologie di strumenti:

- ✓ gli strumenti con cui si eseguono misurazioni e campionamenti, che devono essere conformi agli standard internazionali e garantire una buona affidabilità nei valori e continuità di misura;
- ✓ gli strumenti con cui si archiviano i dati del monitoraggio: i cataloghi e i database relativi alle informazioni già disponibili e costantemente aggiornabili costituiscono una fonte di informazione essenziale per la definizione del nucleo di indicatori da utilizzare nei monitoraggi;
- ✓ gli strumenti di visualizzazione dell'informazione associata al monitoraggio: i GIS sono attualmente lo strumento più in uso per produrre mappe tematiche atte ad analizzare, ad esempio, dove sono le sorgenti di rumore, quali dati sono disponibili per ciascuna di esse, ecc., nonché la distribuzione sul territorio dei risultati del monitoraggio;
- ✓ gli strumenti per l'analisi statistica dei dati, costituiti da numerosi pacchetti software atti a permettere la visualizzazione degli indici statistici sintetici riferiti a una serie di dati.

5.2 Il percorso di partecipazione, consultazione e condivisione

In questo quadro iniziale appare opportuno soffermarsi sul tema della comunicazione intesa come strumento indispensabile nel processo di VAS per garantire l'attivazione del percorso che conduca alla condivisione delle scelte operate dal P.P e dal P.P.E.S. A livello normativo sono vigenti numerose disposizioni che regolano tale processo: le indicazioni sovranazionali (Direttive 2001/42/CE sulla VAS, 2003/4/CE sull'accesso del pubblico alle informazioni ambientali, 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale, Convenzione di Aarhus, Agenda21, ecc.), la disciplina nazionale (D.lgs. 195/2005 sull'accesso del pubblico alle informazioni ambientali) ed anche le ordinarie forme di consultazione previste dal sistema legislativo per l'approvazione degli strumenti di pianificazione e programmazione.

Il processo di partecipazione, la sua strutturazione, il suo coinvolgimento costituiscono la centralità dell'intero svolgimento della VAS indicato nella Direttiva 2001/42/CE. La partecipazione è quindi considerata come un elemento strategico del processo finalizzato alla formulazione quanto più possibile partecipata e consensuale dei contenuti della pianificazione.

Gli obblighi riguardano la consultazione delle autorità con competenze ambientali nella fase propedeutica alla stesura del piano e la successiva acquisizione di un loro parere una volta predisposto il piano e il relativo rapporto ambientale prima della sua adozione/approvazione.

Tutto il processo partecipativo è esteso al pubblico interessato (singoli ed associati) che deve essere informato al fine di poter proporre i propri suggerimenti durante le varie fasi che portano alla stesura definitiva del piano. La condivisione riguarda principalmente il livello istituzionale (enti ed organismi

coinvolti nel processo di pianificazione) ed avviene mediante la strutturazione di momenti di confronto all'interno di un percorso specificatamente disciplinato (conferenze, tavoli concertativi, ecc.).

Le autorità ambientali competenti (ACA) individuate per il processo di consultazione relativo al P.P e al P.P.E.S. sono elencate nell'allegato I.

Tale processo comporta la definizione e la pubblicità circa:

- ✓ le modalità di accesso alle informazioni e ai documenti di P.P e di P.P.E.S. e della VAS;
- ✓ le modalità e i tempi per il ricevimento delle osservazioni;
- ✓ le modalità di pubblicazione dei pareri e delle osservazioni ricevute;
- ✓ le iniziative di presentazione del Rapporto Ambientale e di dibattito che accompagneranno la fase di consultazione.

Particolare attenzione dovrà essere posta all'individuazione di soggetti chiave per la partecipazione, partendo dalla seguente classificazione preliminare:

- enti territoriali ed altri soggetti con competenze ambientali e territoriali;
- operatori economici: imprenditori, associazioni di categoria, sindacati;
- terzo settore (associazioni culturali, sociali e sportive, ONLUS, enti di volontariato, ONG);
cittadinanza attiva (comitati spontanei, gruppi di vicinato, famiglie e singoli cittadini).

La VAS prenderà in considerazione anche le indicazioni rivenienti da eventuali attività di consultazione e partecipazione già realizzate in passato.

6 LE FONTI DI INFORMAZIONI

Le fonti di informazioni rappresentano un elemento fondamentale nella costruzione del database che sarà utile in tutte le fasi della VAS. È quindi importante riuscire a definire quali sono le informazioni di cui si può entrare in possesso e che quindi verranno utilizzate per tutte le fasi di analisi.

Si specifica come al fine di non ricorrere in inutili ripetizioni verranno consultati e riportati estratti di documenti, rapporti, analisi già elaborati.

6.1 Il Sistema Informativo Territoriale della Regione Calabria

L'istituzione del S.I.T.O. "Sistema Informativo Territoriale e Osservatorio delle Trasformazioni Territoriali", presso l'assessorato all'Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria rappresenta un valido strumento di conoscenza delle trasformazioni territoriali, del paesaggio e dell'ambiente nella Regione Calabria e costituisce un importante sostegno alle attività programmatiche e pianificatorie per tutti gli enti interessati.

Il S.I.T.O. istituito in attuazione dell'art. 8 della L.R. 16 aprile 2002, n. 19, con delibera della Giunta Regionale n. 1105 del 15.12.2005 ha tra le finalità principali quella di acquisire e diffondere dati ed informazioni relative alle trasformazioni del territorio regionale, registrandone e valutandone gli effetti, di fornire a Regione, Province, Comuni ed agli altri soggetti con poteri di governance territoriale, gli strumenti necessari per una pianificazione urbanistica, e alla connessa programmazione delle risorse, corretta, efficace, efficiente oltre che conforme alla normativa vigente e agli indirizzi strategici perseguiti dalla Regione Calabria.

Tra le attività principali, il S.I.T.O. dovrà facilitare e costruire collegamenti stabili e sviluppare costanti flussi informativi con tutti gli enti titolari delle informazioni territoriali della Regione Calabria, nonché con le amministrazioni nazionali e comunitarie ed i relativi sistemi informativi, attivando anche rapporti di interscambio e cooperazione, in coerenza con le Direttive nazionali e comunitarie.

A tale scopo, il S.I.T.O. eroga diversi servizi diretti agli enti territoriali ed alla diffusione in rete dell'iniziativa in favore, non solo delle pubbliche amministrazioni, ma anche di organismi ed associazioni di categoria e dei cittadini.

6.2 Rapporto sullo stato dell'ambiente di Arpa Calabria

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Regione Calabria del 2007 rappresenta una significativa, seppur non molto aggiornata, fonte di indicatori con cui confrontare elaborazioni effettuate sulla scala territoriale del Parco della Sila e informazioni di supporto all'analisi di fenomeni propri dello specifico contesto territoriale. Il rapporto (RSA) è articolato nelle seguenti tematiche: demografia e flussi turistici, atmosfera, geosfera, agenti fisici, tutela e prevenzione, natura e biodiversità, idrosfera, rifiuti, rischi naturali e antropogenici.

6.3 Strumenti di pianificazione sovraordinata

Per ottenere i migliori risultati nel processo di valutazione e rispettare i principi di coerenza esterna verranno utilizzati tutti gli strumenti esistenti provenienti dai documenti di pianificazione sovraordinata.

Per le analisi territoriali, economiche e ambientali saranno inoltre utilizzati le fonti, i dati e le informazioni contenuti negli strumenti di pianificazione sovraordinata, anche nel caso di piani in fase di approvazione (es. Piano della qualità dell'aria,etc.).

6.4 Ulteriori fonti di livello locale

Le consultazioni continue con la popolazione e le autorità competenti potranno costituire ulteriori fonti di informazioni di livello locale, le quali potranno essere utilizzate per i processi di valutazione e la stesura del RA.

7 AMBITO DI INFLUENZA DEL P.P/ P.P.E.S.: IL CONTESTO TERRITORIALE

La definizione dell'ambito di influenza prevista nella presente fase preliminare si pone come obiettivo la descrizione del contesto territoriale nel quale i due PianI verranno attuati. Inquadrandosi in fase ancora iniziale di stesura del Piano, questa parte del Rapporto preliminare sarà essenzialmente costituita da un'analisi sintetica del contesto territoriale e socio-economico sul quale il P.P/P.P.E.S. andrà ad influire. La ricognizione qui proposta ha la finalità di descrivere sinteticamente il contesto territoriale nelle sue componenti più significative e attinenti allo scopo della valutazione che verrà affrontata nel Rapporto Ambientale. Le informazioni che verranno di seguito riportate fanno riferimento principalmente alle seguenti fonti: analisi conoscitiva del P.P.E.S, relazioni del Piano del Parco, RSA della Regione Calabria (ARPACAL, 2007).

L'ambito di influenza del P.P e del P.P.E.S. interessa l'intero territorio del Parco Nazionale della Sila. Esso si estende per 73.695 ha ed è costituito da 21 Comuni posti in posizione baricentrica rispetto al territorio regionale, di cui 11 in Provincia di Cosenza, 6 in Provincia di Catanzaro e 4 in Provincia di Crotone. La tabella seguente riporta l'elenco di tutti i Comuni ricadenti nel territorio del Parco, suddivisi per Provincia.

Tabella 3 – Comuni in cui ricade il Parco Nazionale della Sila e percentuali di estensione rispetto a ciascuna superficie comunale

Nome Comune	Sup. Comune (Km ^q)	Sup. PNS (%)
PROVINCIA DI CATANZARO 19,43%		
Albi	28,86	2,49
Magisano	31,7	1,74
Petronà	45,5	3,19
Sersale	53,01	1,02
Taverna	132,46	8,31
Zagarise	48,79	2,68
PROVINCIA DI COSENZA 68,28%		
Acri	198,6	2,10
Aprigliano	121,27	4,25
Bocchigliero	97,1	2,54
Celico	98,99	1,19
Corigliano calabro	196,01	0,95
Longobucco	210,35	14,27
Pedace	51,47	5,32
San Giovanni in Fiore	279,45	22,40
Serra Pedace	79,59	6,65
Spezzano della Sila	48,7	4,40
Spezzano Piccolo	59,15	4,21
PROVINCIA DI CROTONE 12,28%		
Cotronei	78,13	3,73
Mesoraca	93,56	1,38
Petilia Policastro	96,43	4,55

Nome Comune	Sup. Comune (Kmq)	Sup. PNS (%)
Savelli	48,5	2,62

Fonte: Fase conoscitiva del P.P.E.S.

Come evidenziato in tabella, sono i Comuni di San Giovanni in Fiore e Longobucco ad essere interessati per buona parte del loro territorio dalla presenza dell'area protetta.

L'altitudine media risulta essere superiore ai 1.300 metri slm. Il territorio viene comunemente suddiviso in Sila Grande, Sila Greca e Sila Piccola. Denominazioni queste, che non hanno un preciso significato morfologico ma riflettono delle divisioni amministrative ereditate dal passato.

Il territorio silano è caratterizzato da una pluralità di paesaggi che vanno dal tipo montano a quello collinare ed a quello pianeggiante suddiviso in alluvionale, vallivo ed a terrazze. Nel paesaggio forestale, dotato di una elevata biodiversità, si inserisce un patrimonio boschivo di considerevole valore ecosistemico, che va di conseguenza adeguatamente salvaguardato e conservato.

7.1 Inquadramento socio economico

In base ai dati del Censimento della Popolazione dell'ISTAT del 2011, nei comuni del PNS risiedono al 31/12/2011, un totale di 135.169 abitanti, di cui il 72.7% ricadenti nella provincia di Cosenza, 10.5% in quella di Catanzaro e il restante 16.8% nella provincia di Crotone (cfr tabella 2).

La distribuzione degli abitanti nei diversi comuni mostra chiaramente una elevata variabilità in termini di popolazione residente: infatti si va da comuni montani con poco più abitanti di 1.000 abitanti, come Magisano, Serra Pedace e Albi, a comuni molto più popolosi come Corigliano Calabro (38.515 abitanti), Acri (21.452 abitanti) e San Giovanni in Fiore (17.905 abitanti).

Tabella 4 - Popolazione dei comuni del PNS, anno 2011 (Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT)

Prov.	Comune	Totale Maschi	Totale Femmine	Popolaz totale	% maschi	% femm.	% su popolaz PNS	Sup. Comune (Kmq)	Densità ab./ kmq
CS	Acri	10.468	10.984	21.452	49%	51%	16%	198,6	108,0
	Aprigliano	1.433	1.540	2.973	48%	52%	2%	121,3	24,5
	Bocchigliero	685	789	1.474	46%	54%	1%	97,1	15,2
	Celico	1.451	1.425	2.876	50%	50%	2%	99,0	29,1
	Corigliano Calabro	18.871	19.644	38.515	49%	51%	28%	196,0	196,5
	Longobucco	1.737	1.750	3.487	50%	50%	3%	210,4	16,6
	Pedace	1.006	999	2.005	50%	50%	1%	51,5	39,0
	San Giovanni in Fiore	8.693	9.212	17.905	49%	51%	13%	279,5	64,1
	Serra Pedace	487	521	1.008	48%	52%	1%	79,6	12,7
	Spezzano della Sila	2.235	2.256	4.491	50%	50%	3%	48,7	92,2
Spezzano Piccolo	1.022	1.064	2.086	49%	51%	2%	59,2	35,3	
CZ	Albi	491	515	1.006	49%	51%	1%	28,9	34,9
	Magisano	614	668	1.282	48%	52%	1%	31,7	40,4
	Petronà	1.293	1.389	2.682	48%	52%	2%	45,5	58,9
	Sersale	2.306	2.467	4.773	48%	52%	4%	53,0	90,0
	Taverna	1.355	1.349	2.704	50%	50%	2%	132,5	20,4
	Zagarise	850	881	1.731	49%	51%	1%	48,8	35,5

KR	Cotronei	2.602	2.846	5.448	48%	52%	4%	78,1	69,7
	Mesoraca	3.229	3.466	6.695	48%	52%	5%	93,6	71,6
	Petilia Policastro	4.622	4.634	9.256	50%	50%	7%	96,4	96,0
	Savelli	636	684	1.320	48%	52%	1%	48,5	27,2
TOTALE PNS		66.086	69.083	135.169	49%	51%	100%	2.097,6	64,4
Totale comuni CS		48.088	50.184	98.272	49%	51%	72,7%	1.441	68,2
Totale comuni CZ		6.909	7.269	14.178	49%	51%	10,5%	340	41,7
Totale comuni KR		11.089	11.630	22.719	49%	51%	16,8%	317	71,8
Provincia di Cosenza		348.353	365.516	713.869	49%	51%		6.650,0	107,3
Provincia di Catanzaro		174.376	185.407	359.783	48%	52%		2.391,4	150,4
Provincia di Crotone		83.458	87.260	170.718	49%	51%		1.716,6	99,5
Regione Calabria		953.767	1.004.651	1.958.418	49%	51%		15.080,6	129,9

A tali dati, corrisponde una densità abitativa mediamente bassa: a fronte di una densità di popolazione a livello regionale di 129,9 ab./kmq, il valore medio nel territorio in esame è di 64,4 ab./kmq e la densità di popolazione dei singoli comuni, escludendo Corigliano Calabro, è compresa tra un massimo di 108 ab./kmq (Aciri) e un minimo di 12,7 ab./kmq (Serra Pedace). Nuovamente fa eccezione Corigliano Calabro che con un valore pari a 196,5 ab./kmq supera nettamente la media del PNS e quella regionale. La tabella seguente riporta la popolazione dei Comuni del PNS negli anni 1971, 1981, 1991, 2001, 2011 e 2014 il cui andamento è graficizzato nella figura successiva.

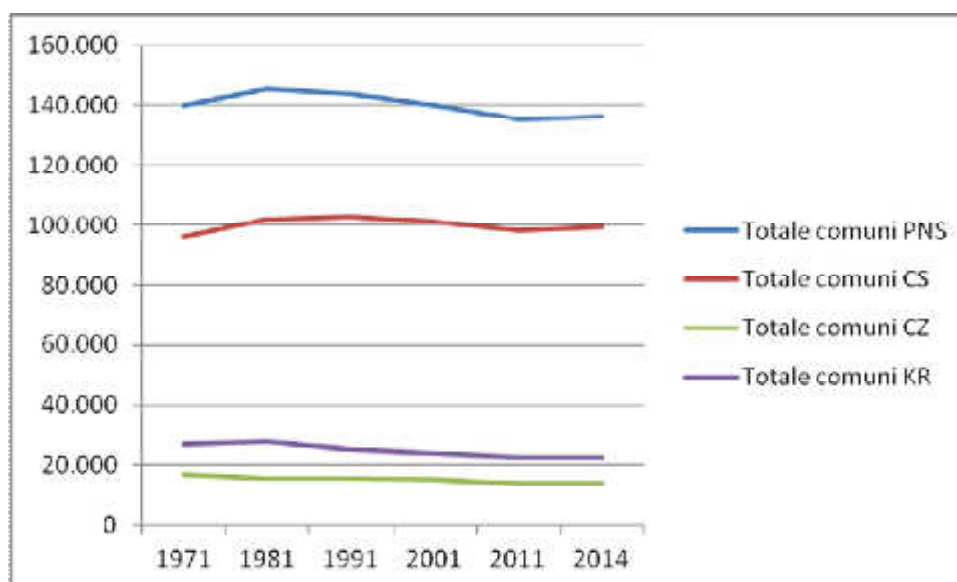
Tabella 5 - Andamento della popolazione nei comuni del PNS nel periodo 1971-2014

Prov	Comune	Popolazione						Variaz.% 1971-2014
		1971	1981	1991	2001	2011	2014	
CS	Aciri	20.615	21.189	22.223	21.891	21.452	21.180	3%
	Aprigliano	4.062	3.347	3.031	2.816	2.973	2.949	-27%
	Bocchigliero	3.848	3.361	3.026	1.897	1.474	1.401	-64%
	Celico	3.039	3.068	3.154	3.185	2.876	2.819	-7%
	Corigliano Calabro	30.633	34.750	35.615	38.241	38.515	40.330	32%
	Longobucco	6.866	6.497	5.431	4.351	3.487	3.365	-51%
	Pedace	2.515	2.390	2.240	2.136	2.005	1.946	-23%
	San Giovanni in Fiore	17.162	20.179	20.179	18.566	17.905	17.655	3%
	Serra Pedace	1.247	1.136	976	1.045	1.008	995	-20%
	Spezzano della Sila	4.296	4.542	5.110	4.851	4.491	4.561	6%
Spezzano Piccolo	1.888	1.705	1.904	2.034	2.086	2.109	12%	
CZ	Albi	1.593	1.326	1.192	1.105	1.006	976	-39%
	Magisano	1.633	1.467	1.358	1.318	1.282	1.268	-22%
	Petronà	3.155	3.221	3.310	3.010	2.682	2.667	-15%
	Sersale	5.385	5.197	5.226	5.166	4.773	4.701	-13%
	Taverna	3.034	2.739	2.696	2.668	2.704	2.729	-10%

	Zagarise	2.091	1.953	2.037	1.889	1.731	1.689	-19%
KR	Cotronei	4.989	5.187	5.331	5.500	5.448	5.453	9%
	Mesoraca	8.555	9.160	7.510	7.125	6.695	6.585	-23%
	Petilia Policastro	10.935	10.893	10.473	9.594	9.256	9.254	-15%
	Savelli	2.455	2.318	1.920	1.583	1.320	1.305	-47%
Totale comuni PNS		139.996	145.625	143.942	139.971	135.169	135.937	-3%
Totale comuni CS		96.171	102.164	102.889	101.013	98.272	99.310	3%
Totale comuni CZ		16.891	15.903	15.819	15.156	14.178	14.030	-17%
Totale comuni KR		26.934	27.558	25.234	23.802	22.719	22.597	-16%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Figura 2 - Andamento della popolazione nei comuni del PNS nel periodo 1971-2014



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Dai dati e dalla loro rappresentazione grafica emerge un allarmante spopolamento dei comuni montani nell'ultimo quarantennio, accentuatasi dal 1981 in avanti.

Per i comuni delle Province di Catanzaro e Crotona questa diminuzione si è attestata in media al 16 - 17%, mentre per quelli della Provincia di Cosenza risulta un aumento medio del 3%. Questi dati vanno però letti tenendo conto delle seguenti considerazioni:

- per i Comuni in Provincia di Cosenza l'aumento medio del 3% della popolazione è dovuto ai consistenti aumenti registratisi a Corigliano Calabro (32%) e Spezzano Piccolo (12%), ma anche nei comuni di Acri (3%), San Giovanni in Fiore (3%) e Spezzano della Sila (6%), mentre in tutti gli altri comuni la popolazione è diminuita raggiungendo percentuali di riduzione considerevoli a Bocchigliero (-64%), Longobucco (-51%), Aprigliano (-27%), Pedace (-23%), Serra Pedace (-20%) e Celico (-7%).
- nel periodo considerato la popolazione è diminuita in tutti i comuni del PNS in Provincia di Catanzaro, anche se non sono stati raggiunti i valori percentuali verificatisi in Provincia di

Cosenza: la diminuzione più forte si è avuta ad Albi (-39%), seguito nell'ordine da Magisano (-22%), Zagarise (-19%), Petronà (-15%), Sersale (-13%) e Taverna (-10%).

- In Provincia di Crotone l'unico comune che ha fatto registrare un aumento della popolazione è stato Cotronei (9%), mentre gli altri hanno fatto registrare diminuzioni sensibili: Savelli (-47%), Mesoraca (-23%), Petilia Policastro (-15%).

Da tutti questi dati, al di là dei valori medi a livello territoriale, risulta un gravissimo fenomeno di spopolamento di tutti i comuni montani.

In base ai dati Istat relativi al censimento 2011, l'area dei comuni del Parco evidenzia una struttura economica in cui la maggioranza di Unità Locali appartiene ad attività terziarie (75%), seguita dall'industria (24%) e in minima parte dalle attività primarie (1%). In generale, le attività produttive risultano più sviluppate nell'area del Parco che ricade nella Provincia di Cosenza; ciò dipende certamente dal fatto che i comuni cosentini sono numericamente superiori rispetto a quelli delle altre Province, ma anche dal fatto che comprendono centri urbani popolosi quali Corigliano Calabro e San Giovanni in Fiore.

Analizzando complessivamente la distribuzione percentuale nei diversi comparti di attività degli addetti dei comuni del PNS emerge quindi in conclusione che:

- il commercio è il settore nettamente più sviluppato (40,2%),
- il settore agricolo è molto limitato, anche se può rivestire un ruolo strategico per il PNS;
- il comparto manifatturiero e delle costruzioni ricoprono un ruolo discreto (23,8%).

7.2 Qualità della vita

La misurazione del grado di qualità della vita viene effettuata combinando più indicatori che si focalizzano su cruciali aspetti che direttamente od indirettamente influenzano e determinano la qualità della vita degli individui e delle comunità. La qualità della vita nel territorio del Parco sarà contestualizzata in misura generica in questa sede attraverso due aspetti principali, ossia quelli relativi all'occupazione e alla scolarizzazione (quantità, qualità e distribuzione della formazione- chi impara cosa, come, dove, quando)

I dati disponibili più aggiornati per l'analisi del mercato del lavoro sono quelli ricavati dal censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011.

Nella Tabella sono presenti i valori del tasso di occupazione (rapporto tra gli occupati e i residenti con età compresa tra 15 e 64 anni), il tasso di disoccupazione (rapporto tra persone in cerca di occupazione e le forze lavoro) e il tasso di attività (rapporto tra forze lavoro e la popolazione > i 15 anni) e il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)

Tabella 6 - Tasso di occupazione e disoccupazione nei Comuni del Parco, 2011

Provincia	Comune	tasso di occupazione (valori percentuali)	tasso di attività (valori percentuali)	tasso di disoccupazione (valori percentuali)	tasso di disoccupazione giovanile (valori percentuali)
CS	Acri	38,39	47,12	18,52	47,5

Provincia	Comune	tasso di occupazione (valori percentuali)	tasso di attività (valori percentuali)	tasso di disoccupazione (valori percentuali)	tasso di disoccupazione giovanile (valori percentuali)
	Aprigliano	33	42,75	22,81	62,2
	Bocchigliero	30,92	35,38	12,63	33,33
	Celico	41,56	46,5	10,62	30,49
	Corigliano Calabro	41,98	50,18	16,34	37,89
	Longobucco	38,87	45,14	13,9	38,38
	Pedace	36,59	43,49	15,88	52,17
	San Giovanni in Fiore	36,51	47,3	22,81	64,72
	Serra Pedace	37,3	48,41	22,95	70,45
	Spezzano della Sila	39,35	48,64	19,11	58,27
	Spezzano Piccolo	37,03	48,97	24,37	62,35
CZ	Albi	31,46	38,31	17,89	56,52
	Magisano	35,73	42,11	15,13	43,4
	Petronà	34,91	40,62	14,06	32,98
	Sersale	35	42,83	18,28	52,36
	Taverna	33,68	41,27	18,4	50
	Zagarise	32,09	38,62	16,89	48,15
KR	Cotronei	36,73	44,67	17,78	56,86
	Mesoraca	39,88	44,5	10,39	39,3
	Petilia Policastro	40,32	44,18	8,74	23,79
	Savelli	30,03	35,83	16,2	63,64

Fonte: Elaborazione su dati Istat 2011

Osservando i tassi di disoccupazione risulta che i valori maggiori sono quelli di Spezzano piccolo (24,37%), Serra Pedace (22,95), Aprigliano (22,81) e Giovanni in Fiore (22,81), tutti comuni in provincia di Cosenza, questi comuni presentano anche i più elevati tassi di disoccupazione giovanile insieme al comune di Savelli (63,64%). L'occupazione vede i valori migliori a Corigliano Calabro (41,98); Celico (41,56) e Petilia Policastro (40,32). Il tasso di attività presenta i valori maggiori a Corigliano Calabro (50,18), Spezzano piccolo (48,97), Spezzano della Sila (48,64) e Serra Pedace (48,41). Una lettura più aggiornata di questi dati si può ricavare dai dati ISTAT su occupazione e disoccupazione relativi al 2012 disponibili soltanto a livello provinciale, riportati nella tabella seguente.

Tabella 7–Occupazione e disoccupazione nelle Province del PNS, anno 2012

Prov.	Totale occupati	In cerca di occupazione	Totale forza lavoro	Tasso di disoccupazione totale %	Tasso di occupazione %	Tasso di attività %
Provincia Cosenza	207,35	53,07	260,42	20,38	41,46	52,17
Provincia Catanzaro	118,61	28,24	146,84	19,23	47,24	58,68
Provincia Crotona	43,43	15,32	58,75	26,08	36,94	49,99
Totale	369,39	96,62	466,01	21,90	41,88	53,61

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Rilevazione sulle forze di lavoro (RCFL)

Per quanto riguarda il livello di studio dei dati Istat riferiti al 2011, essi mostrano che nella zona di indagine il grado di istruzione della popolazione è leggermente inferiore rispetto a quanto riscontrato a livello regionale. In particolare, si evidenzia che la percentuale di laureati (= 8,24 %) è inferiore sia rispetto al valore regionale che a quello delle Province di Cosenza e Catanzaro, mentre supera quello della Provincia di Crotona. Gli analfabeti nel territorio del Parco corrispondono al 9% della Regione Calabria.

Tabella 8- Popolazione residente di età superiore ai 6 anni classificata in base al titolo di studio, valori assoluti, anno 2011.

Grado di istruzione	Popolazione residente (valori assoluti)									
	analfabeta		alfabeta privo di titolo di studio	licenza di scuola elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di scuola secondaria superiore	diploma terziario non universitari o del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	titoli universitari	totale	
	65 anni e più	6 anni e più	65 anni e più	6 anni e più						
Cosenza	19.354	23.390	30.830	68.740	128.354	179.074	202.046	1.618	74.394	677.616
Acri	961	1.076	1.183	2.259	4.175	5.160	5.651	43	1.968	20.332
Aprigliano	80	83	147	296	586	855	781	7	219	2.827
Bocchigliero	162	177	186	261	272	296	384	..	69	1.459
Celico	51	64	102	296	588	819	769	7	209	2.752
Corigliano Calabro	1.122	1.545	1.431	4.620	7.347	10.142	9.213	58	2.995	35.920
Longobucco	171	191	370	553	639	911	824	2	225	3.345
Pedace	26	28	91	163	304	445	682	2	268	1.892
San Giovanni in Fiore	417	486	872	1.791	2.734	4.655	5.628	48	1.687	17.029
Serra Pedace	10	12	56	98	166	234	347	..	105	962
Spezzano della Sila	63	74	162	391	812	1.046	1.505	11	451	4.290
Spezzano Piccolo	32	38	87	187	351	527	694	3	167	1.967
Catanzaro	9.083	11.165	13.477	32.144	64.767	91.724	102.167	1.402	37.870	341.239
Albi	21	25	38	70	269	281	246	4	66	961

Magisano	45	50	66	131	271	335	325	6	79	1.197
Petronà	119	131	169	305	507	875	555	8	166	2.547
Sersale	129	155	288	502	890	1.589	1.061	11	343	4.551
Taverna	66	82	120	258	489	809	743	6	179	2.566
Zagarise	73	82	107	171	343	474	477	4	95	1.646
Crotone	4.184	5.435	7.291	19.288	32.676	46.489	42.099	365	13.891	160.243
Cotronei	132	160	232	543	944	1.304	1.702	4	478	5.135
Mesoraca	338	403	363	793	1.306	2.030	1.299	6	402	6.239
Petilia Policastro	262	306	389	955	1.777	2.777	2.201	16	617	8.649
Savelli	74	78	91	149	324	325	301	2	106	1.285
Totale PNS	4.354	5.246	6.550	14.792	25.094	35.889	35.388	248	10.894	127.551
Regione Calabria	49.272	60.807	75.523	182.659	351.406	509.785	546.255	6.056	196.163	1.853.131

Fonte: Elaborazione su dati Istat 2011

7.3 Morfologia del territorio e uso del suolo

Il Parco Nazionale della Sila occupa una superficie di 77.962,26 ha nelle province di Cosenza, Crotone e Catanzaro. Altimetricamente si sviluppa tra 368 e 1928 m s.l.m. e una quota media di 1340 m.

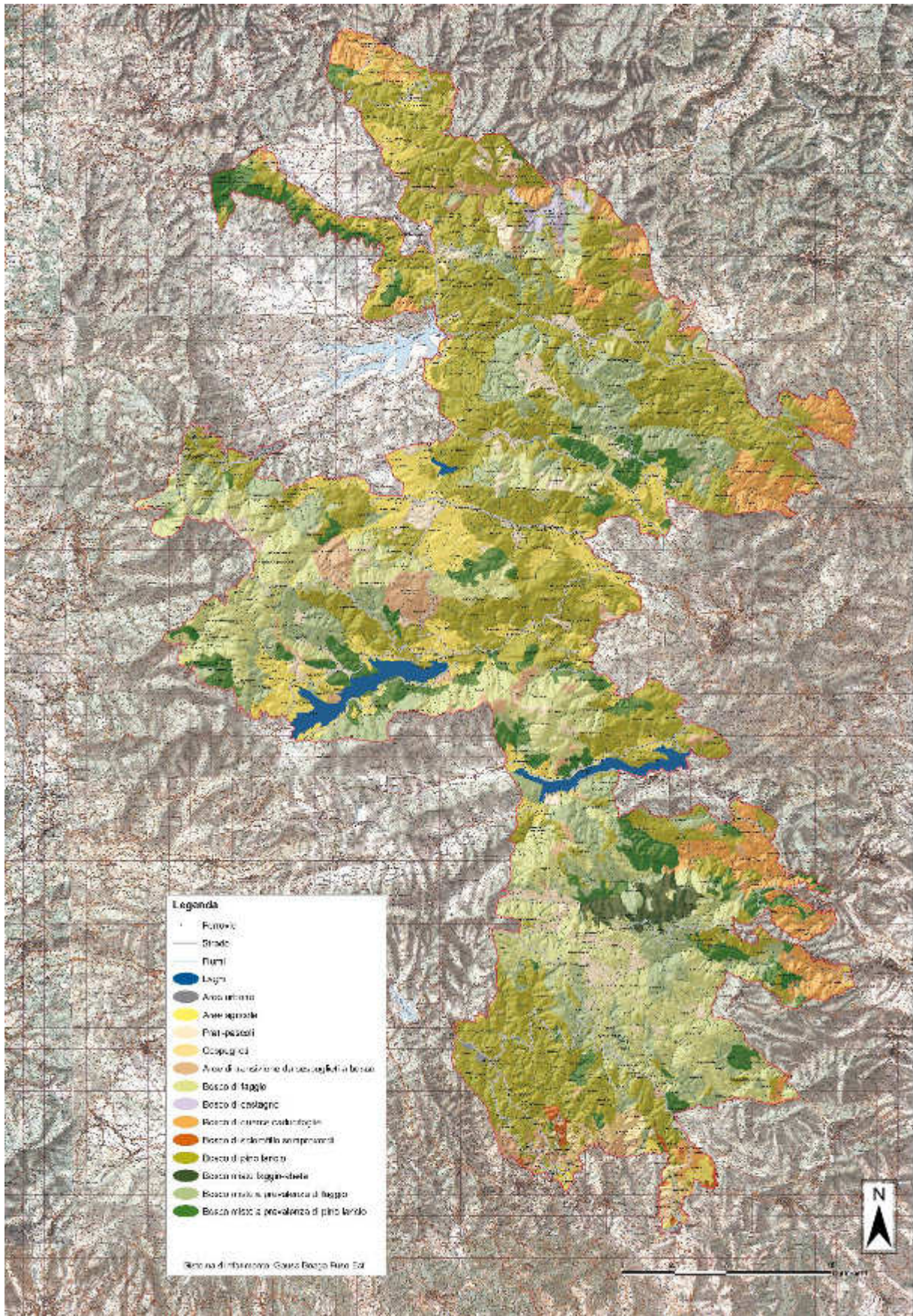
La morfologia delle aree che ricadono all'interno del Parco è caratterizzata da ampi tratti pianeggianti, improvvisamente attraversati da valloni, a tratti anche parecchio profondi, dove scorrono i principali fiumi della Calabria e i loro numerosi affluenti. Il 30% della superficie presenta pendenze inferiori a 10° e solo il 10% superiore a 31° (di queste ultime solo il 2% ha valori superiori a 40°); il 36 e il 24% della superficie ha valori di pendenza compresi, rispettivamente, tra 11 e 20° e tra 21 e 30°. Le aree con pendenze contenute sono ricoperte da pascoli e, in minor misura, da colture agrarie.

Per quanto riguarda l'esposizione nel settore meridionale dell'area del Parco prevalgono le macroesposizioni Sud-SudOvest ed Est-SudEst, in quello centrale Sud-SudOvest e NordOvest e in quello settentrionale Est-SudEst e Ovest-NordOvest. Variazioni più o meno significative sono, inoltre, legate alla presenza dei numerosi corsi d'acqua che interessano tutto il territorio.

La maggior parte della superficie si sviluppa tra 1201 e 1600 m di quota (66% del valore complessivo) e, dal punto di vista forestale, è caratterizzata da pinete di pino laricio, da boschi misti pino laricio-faggio e, su superfici più limitate, da popolamenti di faggio. A questa fanno seguito le aree poste a quote tra 801 e 1200 m (22%) contraddistinte prevalentemente da rimboschimenti di pino laricio, da formazioni di querce mesofile e, subordinatamente, da cedui di castagno. Le zone che si trovano tra 1601 e 2000 m s.l.m. (10% della superficie complessiva) sono interessate essenzialmente da faggete, localmente miste ad abete. Quelle poste a quote inferiori a 801 m rappresentano appena il 2% della superficie complessiva e caratterizzano alcune zone della fascia Presilana. Sono dominate da cedui castagno e di querce mesofile e, su piccole superfici, da cedui di querce sempreverdi (fonte: Piano antincendi boschivi 2011-2015).

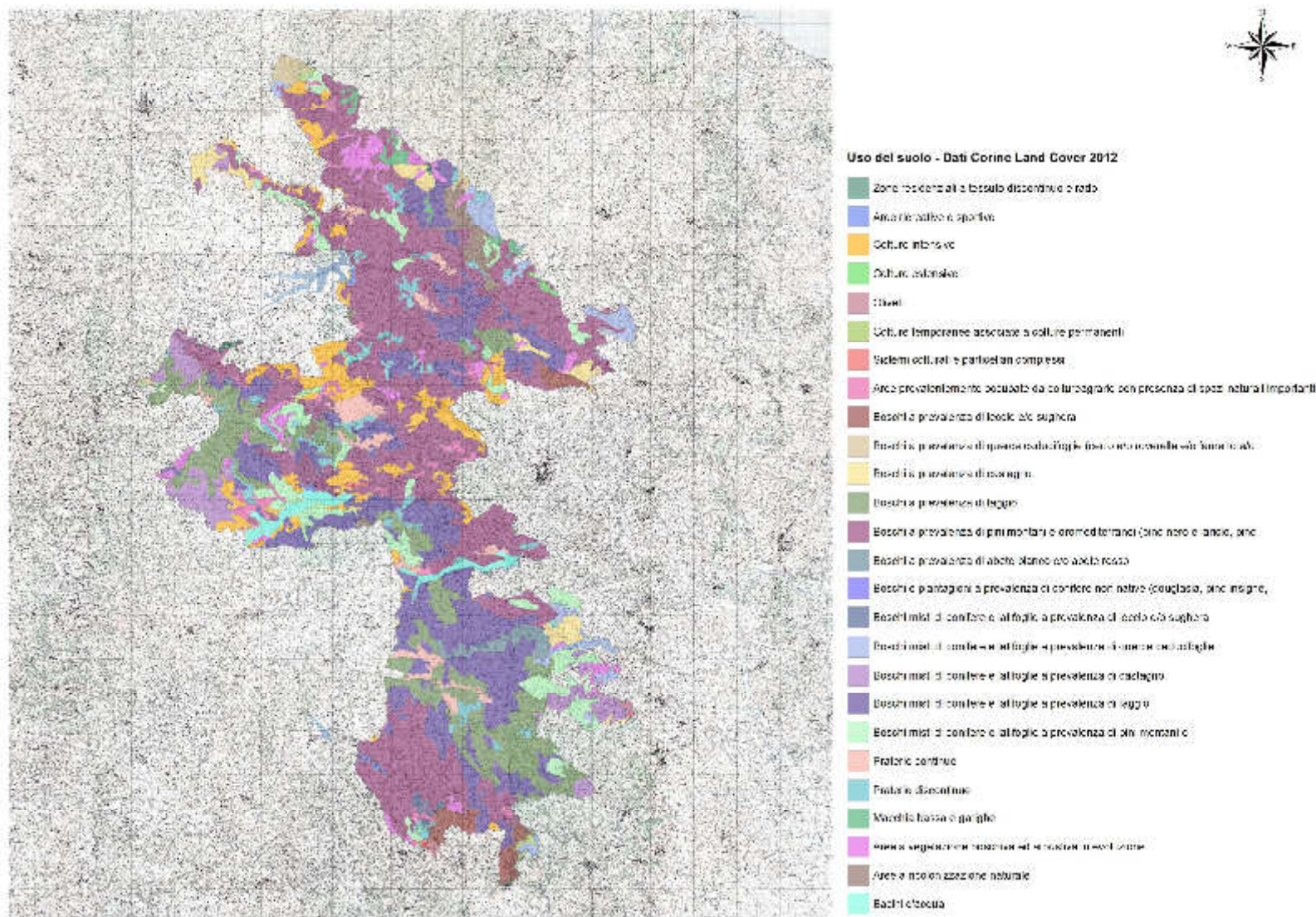
Di seguito si riporta la carta di uso del suolo estratta dagli elaborati del Piano del PNS e la carta di destinazione d'uso del suolo elaborata dai dati Corine Land Cover 2012.

Figura 3- Carta di uso del suolo del Parco Nazionale della Sila



Fonte: Proposta Piano del Parco del PNS

Figura 4 - Carta di uso del suolo del Parco Nazionale della Sila – Corine Land Cover

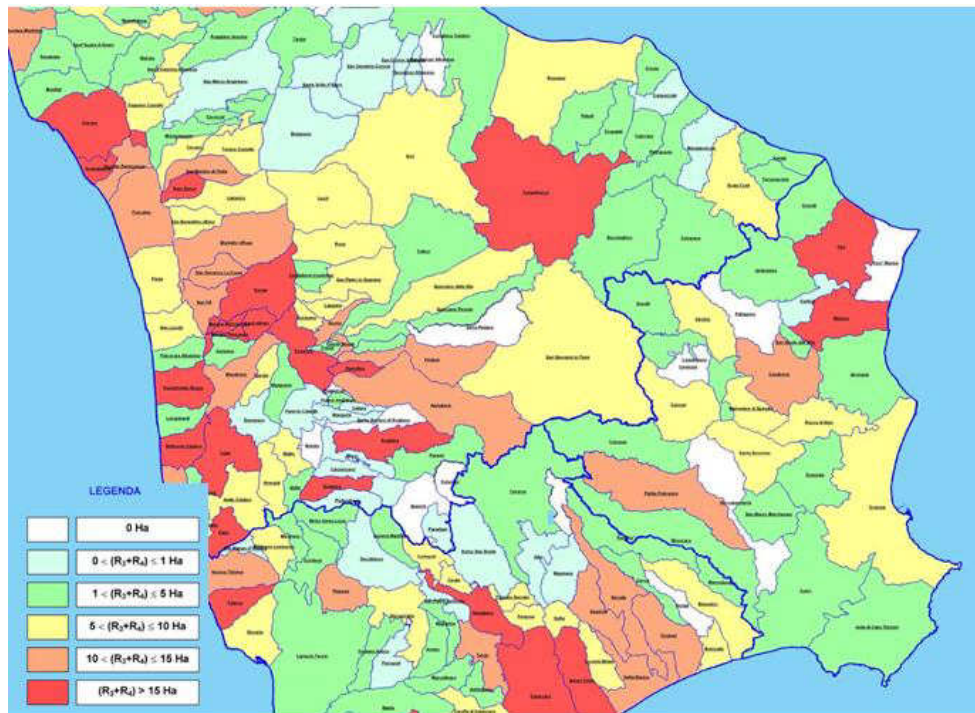


Fonte: Elaborazione da dati Corine Land Cover 2012

7.4 Rischio idrogeologico

Per quanto riguarda la presenza di dissesti idrogeologici, il territorio silano risulta essere particolarmente soggetto a movimenti franosi di vario genere quali: frane per percolamento, scorrimenti, soliflussioni, frane di crollo, zona di erosione intensa, superfici di spianamento.

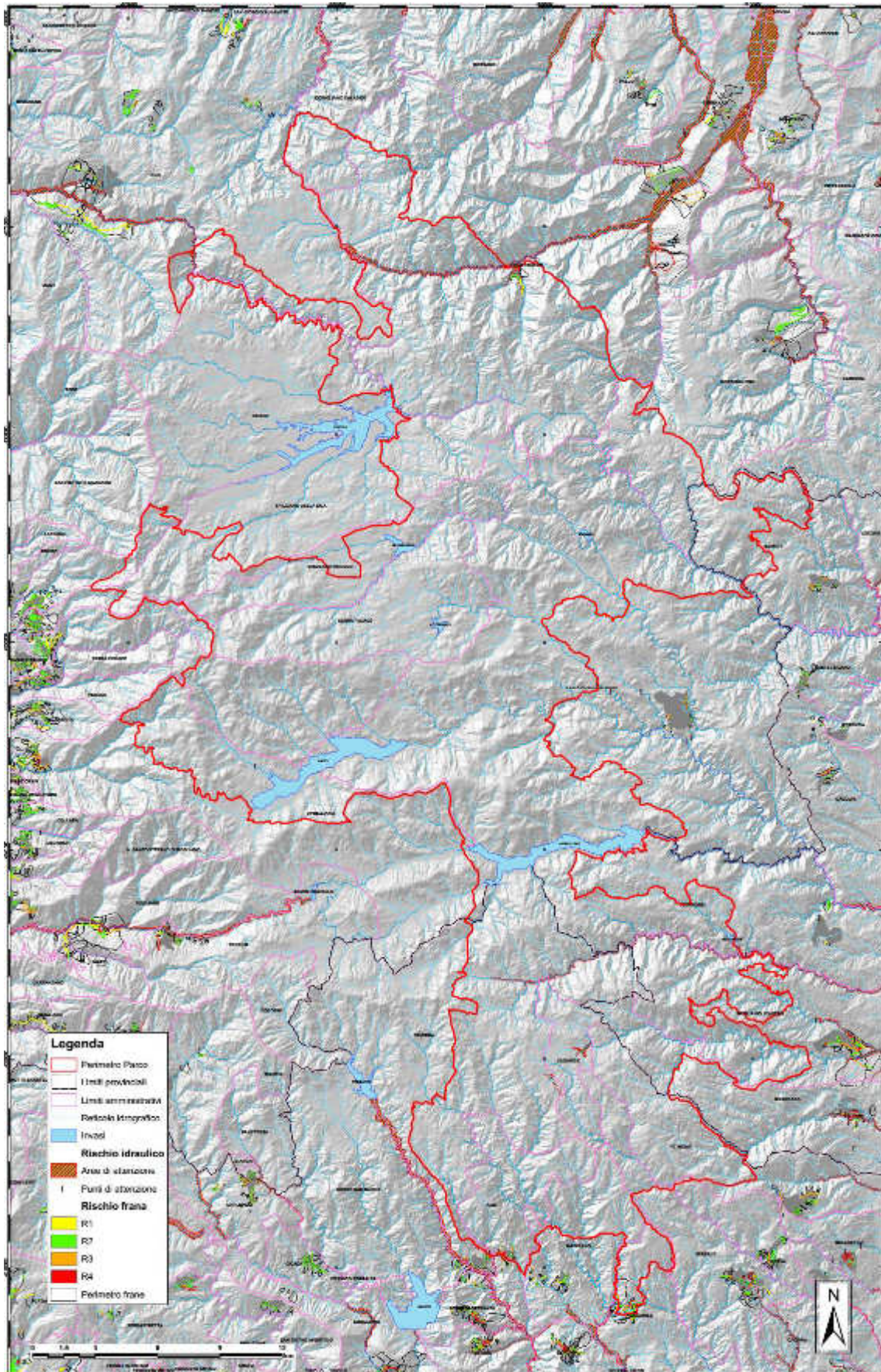
Figura 5 – Classi di rischio frana nei Comuni ricadenti nel Parco nazionale della Sila



Fonte: Autorità di Bacino della Regione Calabria, PAI

La Tavola del rischio idrogeologico elaborata nell'ambito della proposta di Piano del Parco evidenzia le zone a rischio frana e alluvione.

Figura 6 – Carta del Rischio Idrogeologico del PNS



Fonte: Proposta Piano del Parco del PNS

7.5 Acqua

Corsi d'acqua

Il Parco della Sila è caratterizzato da una notevole ricchezza di risorse idriche. Il suo territorio è, infatti, attraversato da una rete capillare di corsi d'acqua che si riversano in quattro corsi d'acqua principali, i fiumi Neto, Crati, Trionto e Tacina che danno luogo ai rispettivi 4 bacini idrografici presenti nell'area del Parco. Vi sono inoltre altri tre corsi d'acqua di una certa rilevanza: il fiume Savuto, l'Alli e il Coràce. Il Crati è il maggiore fiume della Calabria. Lungo 82 chilometri, nasce in Sila Grande dal Monte Timpone Bruno. Tocca Cosenza, dove riceve il Busento, per poi solcare la piana di Sibari. I suoi maggiori affluenti silani sono il fiume Mucone (lungo Km. 49), il fiume di Duglia (lungo Km. 27) e il fiume Arente (lungo Km. 14).

Il fiume Neto, lungo 80 chilometri, è di poco più corto del fiume Crati. Sorge nei pressi della cima del Monte Botte Donato e attraversa tutta la Sila Grande toccando S. Giovanni in Fiore. Solca la piana del Marchesato per poi sfociare nel mare Ionio tra Crotona e Strongoli Marina. I suoi affluenti più importanti sono il fiume Vitravo (lungo Km. 43), il fiume Lese (lungo Km. 39), il fiume Ampollino (lungo Km. 18) e il fiume Arvo (lungo Km. 15).

I fiumi Tacina (lungo Km. 58), Alli (lungo Km. 47) e Coràce (lungo Km. 46) nascono tutti e tre nella Sila Piccola e tutti e tre sfociano nel mare Ionio nel Golfo di Squillace. Tra i loro affluenti più importanti ricordiamo il Soleo (lungo Km. 23) che confluisce nel Tacina e il Melito che confluisce nel Coràce.

Il fiume Savuto, lungo 48 chilometri, nasce tra il lago Arvo ed il lago Ampollino, nei pressi della località Caporose. Sbocca nel mare Tirreno vicino a Nocera Terinese.

Il fiume Trionto, lungo 40 chilometri, è il più importante corso d'acqua della Sila Greca. Nasce vicino ad Acri, passa per Longobucco e attraversando la Sila Greca giunge alla sua foce nel mare Ionio nei pressi di Mirto Crosia.

Secondo i dati di monitoraggio registrati nel biennio 2005-2007 riportati nel Piano di Tutela delle Acque (adottato con Dgr 394/2009), i corsi superficiali non denotano particolari fenomeni di degrado delle loro acque, almeno non nel territorio di riferimento.

Bacini lacustri

Molti i bacini d'acqua presenti nel Parco nati per la produzione di energia elettrica: il Lago di Ariamacina, il Lago Arvo, il Lago Ampollino, mentre l'ex Lago Vetturino risulta svuotato tra la fine degli anni '80 a gli inizi degli anni '90, sebbene compaia ancora in qualche cartografia. Il Lago di Cecita ricade per una limitata area all'interno del perimetro del Parco.

Il lago di Cecita (alt. 1230) con una superficie di kmq 13, un invaso di 108 milioni di metri cubi d'acqua, realizzato nel 1950/55, alimenta le centrali elettriche di Acri Bisignano. Il lago Arvo (alt. 1.271), in località Nocelle ha una superficie di 8 kmq ed un invaso di 84 milioni di metri cubi d'acqua. Realizzato nel 1926/32, è anch'esso idroelettrico. Infine, il lago di Ariamacina (alt. 1.311), con un invaso di 4 milioni di metri cubi di acqua, realizzato nel 1953/55, anch'esso sfruttato a fini idroelettrici. Questi laghi attirano inoltre turisti per la pesca sportiva di acqua dolce.

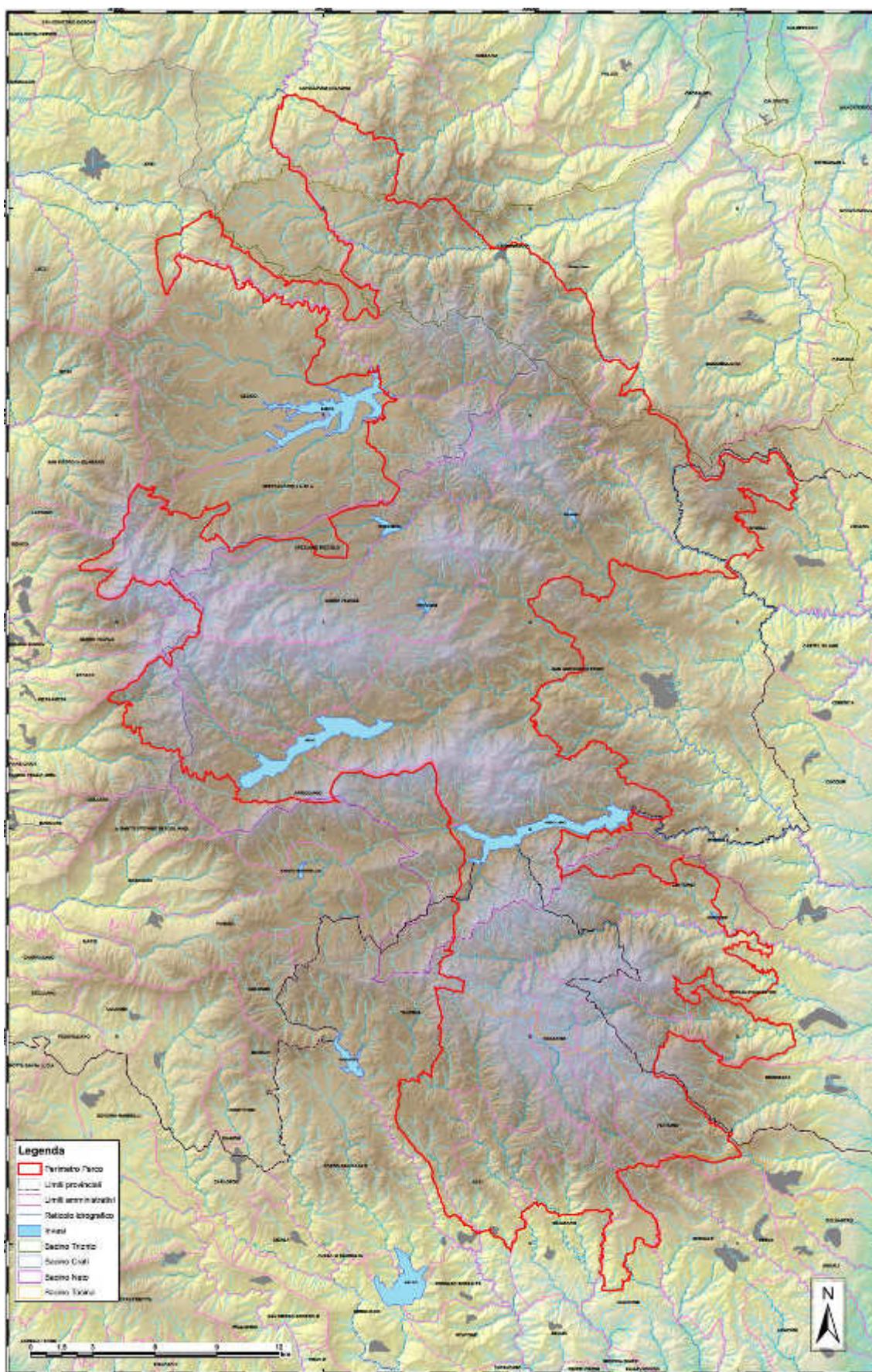
Nella Tabella sottostante si riportano la superficie di ciascun lago e il comune di appartenenza.

Tabella 9 – Superficie e Comune di appartenenza dei laghi presenti nel Parco Nazionale della Sila

Denominazione	(Superficie Km ²)	Comune
Lago di Ariamacina	1.20	Serra Pedace Spezzano Piccolo
Lago Arvo	8	San Giovanni in Fiore Aprigliano
Lago Ampollino	5.59	Aprigliano San Giovanni in Fiore Taverna Cotronei
Lago Cecita	12,6	Spezzano della Sila Celico

Secondo i dati di monitoraggio registrati nel biennio 2005-2007 riportati nel Piano di Tutela delle Acque i bacini lacustri presenti nel territorio del Parco sono caratterizzati da un indice SEL (indice sintetico che definisce lo stato ecologico dei laghi) ricadente in classe “scadente”. I parametri che hanno contribuito maggiormente alla determinazione di tale stato ecologico e trofico dei laghi sono il livello di trasparenza, il livello di fosforo totale ed il livello di clorofilla che sono risultati sempre in classe 4 o 5.

Figura 7 – Idrografia del Parco Nazionale della Sila



Fonte: Proposta Piano del Parco del PNS

7.6 Aria

Secondo la zonizzazione del Piano di Tutela della Qualità dell’Aria della Regione Calabria (adottato con Delibera n. 470/2014), i Comuni ricadenti nel territorio del Parco non denotano particolare fenomeni di inquinamento dell’aria. La maggior parte di essi, infatti, è stato classificato in zona C e D, che corrispondono rispettivamente “zona montana senza specifici fattori di pressione” e “zona collinare e di pianura senza specifici fattori di pressione”. L’unica eccezione è rappresentata dal Comune di Corigliano Calabro, classificato in zona B “zona urbana in cui la massima pressione ambientale è rappresentata dal traffico”. Ad ogni modo, come riportato in tabella 1, la superficie del Parco occupa appena lo 0.95% della superficie di tale Comune.

7.7 Risorse naturalistiche

Il Parco Nazionale della Sila è caratterizzato dalla presenza di ambienti molto diversi, che vanno dal nucleo storico delle aree forestali del Demanio dello Stato e delle Riserve naturali Statali con grado di antropizzazione molto basso e di grande interesse naturalistico e paesaggistico, dove non si registrano attività economiche di rilievo, ad aree maggiormente antropizzate dove sono presenti principalmente attività agro-silvo-pastorali.

L’area ricadente nel Parco ha diverse destinazioni e oltre alla tutela della biodiversità si persegue l’obiettivo di conciliare uno sviluppo sostenibile. Le riserve naturali si diversificano dai Parchi per le dimensioni più ridotte e per il fatto che ad esse viene riconosciuto un valore più spiccatamente naturalistico. Le riserve naturali sono infatti aree “che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentano uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche.” (L.394/91).

All’interno del perimetro del PNS ricadono 9 Riserve Naturali, di superficie complessiva di 3.484 ha, la cui gestione, in ottemperanza al D.P.R. 14 novembre 2002, è affidata all’Ente Parco.

Le 8 Riserve Naturali Biogenetiche sono state istituite con il DM 13 luglio 1977 del Ministero dell’Agricoltura e Foreste, allo scopo di “proteggere il patrimonio genetico di determinati popolamenti di specie forestali iscritti nel libro nazionale dei boschi da seme”.

La Riserva Biogenetica Guidata “I giganti di Fallistro” è stata invece istituita con il DM n. 426 del 21 luglio 1987, del Ministero dell’Ambiente, al fine di tutelare un lembo di fustaia ultracentenaria di Pino laricio, nonché di assicurare la produzione e raccolta di semi da destinare a nuovi boschi e/o a studi genetici.

Tabella 10 – Riserve naturali ricadenti nel territorio del Parco Nazionale della Sila

Riserva Naturale	Sup. (ha)
Riserva Naturale Biogenetica Trenta Coste	295
Riserva Naturale Biogenetica Statale Coturelle – Piccione	552
Riserva Naturale Biogenetica Golia Corvo	350
Riserva Naturale Biogenetica di Gallopane	200
Riserva Naturale Biogenetica Gariglione - Pisarello	450
Riserva Naturale Biogenetica Macchia della Giumenta - S. Salvatore	323
Riserva Naturale Biogenetica Poverella Villaggio Mancuso	1.086
Riserva Naturale Biogenetica Tasso – Camignatello Silano	223

Riserva Naturale	Sup. (ha)
Riserva Biogenetica Guidata Statale Giganti di Fallistro	5,44
TOTALE	3.484,44

Fonte: Fase conoscitiva del P.P.E.S.

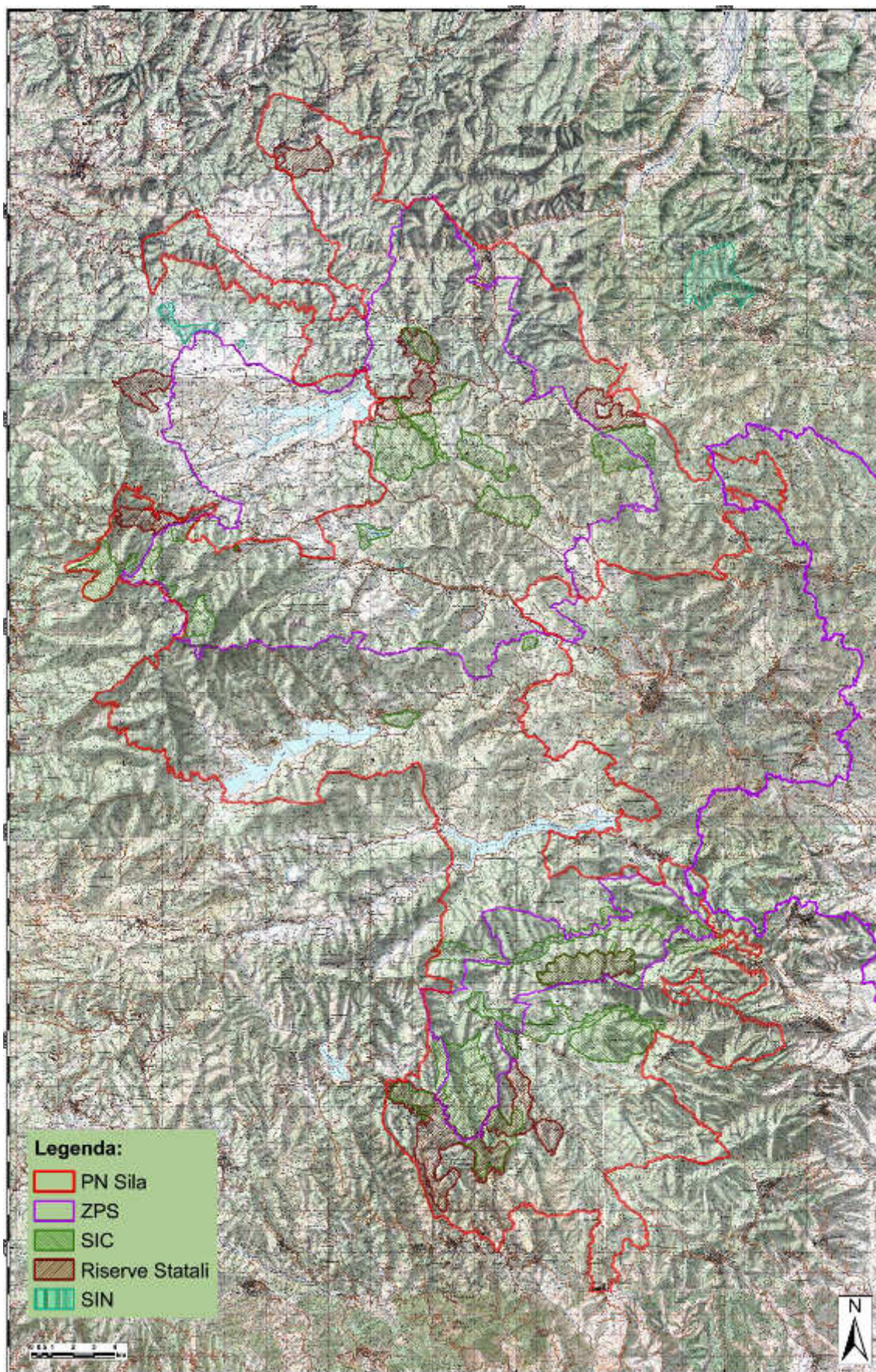
Il territorio del PNS include inoltre 28 siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Tabella seguente), ai sensi del DPR n.357/97 di recepimento della Direttiva Habitat (92/43/CEE). La superficie complessiva dei Siti Natura 2000 è di 117.704,38 ha, di cui 35.478,26 nel territorio del Parco; tuttavia, tenendo conto che i SIC e le ZPS sono parzialmente sovrapposti, la superficie complessiva tutelata è di 30.889 ha, pari a circa il 42% del territorio del Parco.

Tabella 11 – SIC presenti nel territorio del Parco Nazionale della Sila

SIC/ ZPS	Codice	Denominazione	AREA (ha)	Sup. nel PNS (ha)
SIC	IT9310070	Bosco di Gallopane	159,00	17,34
SIC	IT9310071	Vallone Freddo	70,00	53,90
SIC	IT9310072	Palude del Lago Ariamacina	98,00	98,56
SIC	IT9310073	Macchia Sacra	27,00	27,23
SIC	IT9310074	Timpone della Carcara	166,00	167,10
SIC	IT9310075	Monte Curcio	2,87	2,90
SIC	IT9310076	Pineta di Camigliatello	76,00	65,72
SIC	IT9310077	Acqua di Faggio	88,00	88,46
SIC	IT9310079	Cozzo del Principe	61,00	62,04
SIC	IT9310080	Bosco Fallistro	3,51	0,64
SIC	IT9310081	Arnocampo	324,00	327,50
SIC	IT9310082	S. Salvatore	506,00	506,90
SIC	IT9310083	Pineta del Cupone	703,00	710,12
SIC	IT9310084	Pianori di Macchialonga	300,00	302,70
SIC	IT9310085	Serra Stella	302,00	276,90
SIC	IT9310126	Juri Vetere Soprano	35,00	35,25
SIC	IT9310127	Nocelleto	88,00	88,57
SIC	IT9310130	Carlomagno	25,00	25,23
SIC	IT9320115	Monte Femminamorta	658,00	665,00
SIC	IT9320129	Fiume Tacina	1.075,00	1.072,00
SIC	IT9330114	Monte Gariglione	604,00	111,30
SIC	IT9330116	Colle Poverella	179,00	6,07
SIC	IT9330117	Pinete del Roncino	1.508,00	1.138,00
SIC	IT9330125	Torrente Soleo	380,00	383,71
SIC	IT9330128	Colle del Telegrafo	203,00	205,11
ZPS	IT9310069	Parco Nazionale della Calabria	8.826,00	5.193,00
ZPS	IT9310301	Sila Grande	31.032,00	23.165,00
ZPS	IT9320302	Marchesato e Fiume Neto	70.205,00	682,00
TOTALE			117.704,38	35.478,26

Fonte: Fase conoscitiva del P.P.E.S.

Figura 8 – Carta delle aree naturali del PNS



Fonte: Proposta Piano del Parco del PNS

risulta adottato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 300 del 22 Aprile 2013 e pubblicato in data 15.6.2013.

7.9 Infrastrutture per i trasporti¹

La Sila e Presila Cosentina

Il territorio della Sila e Presila Cosentina è accessibile attraverso una rete viaria che si dirama su tutto il territorio attraverso degli assi principali. Questi sono costituiti, nella zona occidentale, dalla SS 660, che percorrendo trasversalmente l'entroterra si collega ad est con la SS 531 e quest'ultima, a sua volta, consente l'interconnessione con la SS 106 quindi con la costa jonica calabrese. Nella zona meridionale l'asse viario principale è costituito dalla SS 107 che rappresenta una delle trasversali più importanti del territorio regionale, in quanto collega i territori urbani di Cosenza e di Crotona, l'A3 con la SS 106 e quindi il versante jonico e quello tirrenico calabrese. La parte meridionale del territorio si collega a quella occidentale attraverso un'asse longitudinale costituita dalla SS 177. Altro asse viario importante è rappresentato dalla SS 108 b che percorre longitudinalmente il territorio della Sila sino alla fine della sua perimetrazione all'altezza di Bocca di Piazza. Le caratteristiche geomorfologiche complesse del territorio silano, spesso costituiscono un fattore di limite nello sviluppo delle reti ferroviarie. Infatti nel territorio è presente solo un breve tratto della linea di competenza delle Ferrovie della Calabria, Cosenza – San Giovanni in Fiore, caratterizzato da un'offerta di servizi inadeguata.

Fascia presilana

La fascia presilana risulta accessibile, ad est attraverso un sistema di reti viarie costituito principalmente dalla SS 179 d, che percorre il territorio longitudinalmente, e dalla SS 107 che collega trasversalmente l'entroterra alla costa Ionica.

Il versante ovest presenta maggiori possibilità di accesso, in quanto, oltre ad essere raggiungibile attraverso l'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria nel suo versante più esterno e dalla SS 616, è attraversato dalla linea delle Ferrovie della Calabria Cosenza – Catanzaro Lido.

E' presente, inoltre, una fittissima rete di piste a fondo naturale realizzate a supporto delle attività agricole, oppure aperte in occasione degli interventi di rimboschimento realizzati dopo la seconda guerra mondiale o in occasione di utilizzazioni forestali, che consentono di raggiungere abbastanza facilmente ogni parte del territorio del Parco.

¹ Estratto dall'Atlante degli APTR - Documento Preliminare del Quadro Territoriale Paesistico Regionale (marzo 2012)

8 PIANI E PROGRAMMI CORRELABILI AL P.P/ P.P.E.S

Come riportato in precedenza, si effettuerà un'analisi e un confronto degli obiettivi e dei temi di sostenibilità ambientale fra i vari livelli di pianificazione locale, sovra locale e desunti da documenti nazionali e internazionali approvati ed in corso d'opera, collegati direttamente e indirettamente al P.P/P.P.E.S del Parco della Sila, al fine di verificare sia la coerenza con le direttive individuate ai livelli di pianificazione superiori, sia la compatibilità con i piani e i programmi di interesse locale.

I piani e i programmi oggetto di valutazione nel Rapporto Ambientale saranno:

- Settimo Programma comunitario di azione in materia di ambiente 2013-2020.
- Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia delibera CIPE n. 157/2002.
- **Piani Regionali:**
 - *POR FE SR 2007-2013;*
 - *PAR FAS 2007-2013*
 - Piano energetico ambientale regionale (PEAR),2005
 - Piano di sviluppo rurale 2014/2020 (PSR)
 - Quadro Territoriale Regionale Paesistico (Q.T.R.P)
 - Piano Regionale Trasporto Pubblico Locale (P.R.T.P.L.)
 - Piano Energetico Regionale
 - Piano di Tutela delle Acque
 - PAI (Piano di Assetto Idrogeologico)
 - Piano di Tutela della Qualità dell'Aria
 - Piano regionale di gestione dei rifiuti
 - Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale (PIS RER)
- **Piani provinciali:**
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.P.C.) di Cosenza
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.P.C.) di Catanzaro
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.P.C.) di Crotona
- Piano di Sviluppo Locale 2014/2020 del GAL Sila Greca

9 PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Di seguito si riporta la proposta di indice del Rapporto Ambientale elaborata nel rispetto delle disposizioni contenute nell'Allegato A del Disciplinare Operativo inerente la procedura di valutazione ambientale strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale (D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., R.R. N° 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., L.R. 19/02 – art. 10).

1. Introduzione

1.1 Quadro Normativo di riferimento per la VAS e per la formazione approvazione del P.P e del P.P.E.S.

1.1 Finalità del Rapporto Ambientale

2. Iter procedurale della VAS applicata ai due Piani

2.1 Descrizione del processo di VAS

2.2 Soggetti coinvolti nel processo di VAS

2.3 Esiti consultazioni sul Rapporto preliminare

3. Struttura, contenuti e obiettivi dei due Piani

3.1 Obiettivi e contenuti del P.P

3.2 Obiettivi e contenuti del P.P.E.S.

3.2 Rapporti con altri pertinenti piani e programmi

3.3 Il contesto territoriale e socio economico

3.4 Analisi di coerenza

4. Il contesto ambientale di riferimento

4.1 Descrizione degli aspetti pertinenti lo stato dell'ambiente attuale

4.2 fattori climatici ed energia

4.3 Risorse naturali non rinnovabili

4.4 Atmosfera e agenti fisici

4.5 Acqua

4.6 Suolo

4.7 Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi

4.8 Rifiuti

4.9 Trasporti

4.10 Salute

4.11 Risorse culturali e Paesaggio

4.12 Sostenibilità sociale ed economica

4.13 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree

4.14 Aree critiche

4.15 Aree sensibili ambientalmente

4.16 Quadro di sintesi dell'analisi di contesto (Analisi SWOT)

5. Identificazione degli obiettivi di sostenibilità e verifica di coerenza del P.P e del P.P.E.S.

5.1 Identificazione degli obiettivi di sostenibilità

5.2 Verifica di coerenza esterna

5.3 Verifica di coerenza interna

6.. Valutazione degli effetti del P.P e del P.P.E.S.

6.1 Metodologia e criteri adottati per la determinazione e valutazione degli impatti

6.2 Impatti derivanti dalle aree di trasformazione

6.3 Quadro dei potenziali impatti attesi

6.4 Effetti cumulativi e sinergici

6.5 Valutazione delle alternative

7.. Misure, criteri ed indirizzi per la mitigazione degli impatti attesi

7.1 Quadro di sintesi

8. Il monitoraggio

8.1 Attività e responsabilità nel monitoraggio

8.2 Monitoraggio del contesto

8.3 Monitoraggio del P.P e del P.P.E.S.

8.4 Interazione tra monitoraggio del piano e monitoraggio del contesto valutazione delle performance
ambientali dei due Piani

8.5 Piano economico

8.6 Rapporto di monitoraggio

8.7 Tempi di attuazione

8.8 Misure correttive

9. Misure di mitigazione e compensazione per l'attuazione del P.P e del P.P.E.S. (eventuali)

Bibliografia

Allegati (eventuali)

Cartografia di supporto

Sintesi non tecnica

ALLEGATO I - Elenco delle autorità da consultare

Riferimento	Soggetti competenti in materia ambientale
Autorità di livello regionale	Dipartimento regionale "Politiche dell'ambiente"
	Dipartimento Regionale "Urbanistica e Governo del Territorio"
	Dipartimento regionale "Agricoltura Foreste – Forestazione"
	Dipartimento regionale "LLPP"
	Dipartimento regionale "Infrastrutture e Mobilità"
	Dipartimento regionale "Attività Produttive"
	Dipartimento regionale "Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione tecnologica, Alta formazione"
	Dipartimento regionale "Turismo, beni culturali, sport e spettacolo, politiche giovanili"
	Dipartimento regionale "Tutela della salute, politiche sanitarie e sociali"
	Dipartimento regionale "Protezione civile"
	ARPA Calabria
	Autorità di Bacino
	Azienda "Calabria Verde"
ARSAC	
U.T.B. Ufficio Territoriale per la Biodiversità	
Autorità della Provincia di Catanzaro	Provincia di Catanzaro
	Soprintendenza per i BB.CC.AA. per la Provincia di Catanzaro
	ATO Idrico Provincia di Catanzaro
	ATO Rifiuti Provincia di Catanzaro
	Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro
	Provincia di Crotone
Autorità della Provincia di Crotone	Soprintendenza per i BB.CC.AA. per la Provincia di Crotone
	ATO idrico Provincia di Crotone
	ATO Rifiuti Provincia di Crotone
	Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone
	Provincia di Cosenza
	Soprintendenza per i BB.CC.AA. per la Provincia di Crotone
Autorità della Provincia di Cosenza	ATO Idrico delle Provincia di Cosenza
	ATO Rifiuti Provincia di Cosenza
	Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza
	Comune di Acri
	Comune di Albi
	Comune di Aprigliano
	Comune di Bocchigliero
Autorità comunali	Comune di Celico
	Comune di Corigliano
	Comune di Cotronei
	Comune di Longobcco
	Comune di Magisano
	Comune di Mesoraca
	Comune di Pedace
	Comune di Petilia Policastro
	Comune di Petronà
	Comune di San Giovanni in Fiore
	Comune di Savelli
Comune Serra Pedace	

Riferimento	Soggetti competenti in materia ambientale
	Comune di Sersale
	Comune di Spezzano Piccolo
	Comune di Spezzano Sila
	Comune di Taverna
	Comune di Zagarise

ALLEGATO II - QUESTIONARIO

Il presente questionario, redatto ai sensi dell'Allegato B del Disciplinare operativo inerente la valutazione ambientale strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale (D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., R.R. N° 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., L.R. 19/02 – art. 10), ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

In ogni caso, la consultazione può esplicitare tutti gli altri aspetti ritenuti rilevanti purché coerenti e pertinenti ai contenuti del piano e le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni, si invita a fornire in allegato quelli disponibili o segnalare le fonti per una più agevole utilizzazione.

Dati

SOGGETTO CONSULTATO	
SITO INTERNET	
NOME /COGNOME DEL RAPPRESENTANTE	
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE	
TELEFONO	
FAX	
EMAIL	

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DOMANDE
ALLEGATO I	<p>Ai sensi della normativa vigente, il documento riporta un elenco di soggetti individuati quali autorità con competenze ambientali; tali soggetti sono individuati come referenti per la consultazione del presente documento e del rapporto ambientale nella stesura definitiva.</p> <p><i>Ritenete che i soggetti individuati siano coerenti con quanto previsto dalla normativa ed in relazione ai contenuti ambientali delineati per il PP e per il PPE S?</i></p> <p><input type="checkbox"/> si .. <input type="checkbox"/> no</p> <p><i>Ritenete che quelli individuati siano esaustivi ?</i></p> <p><input type="checkbox"/> si .. <input type="checkbox"/> no</p> <p><i>Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri soggetti suggerite di inserire?</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

<p>CAP. 3</p>	<p>Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p><i>Ritenete che l'elenco dei riferimenti normativi e programmatici sia esaustivo?</i></p> <p><input type="checkbox"/> si .. <input type="checkbox"/> no</p> <p><i>Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri riferimenti suggerite di inserire?</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><i>Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità, si invita a fornire le integrazioni ritenute necessarie</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>CAP. 7</p>	<p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti ai piani in oggetto.</p> <p><i>La descrizione del contesto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità? Mette in luce gli aspetti chiave?</i></p> <p><input type="checkbox"/> si .. <input type="checkbox"/> no</p> <p><i>Se no quali altre criticità e opportunità ritenete opportuno mettere in luce?</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

	<p><i>Ritenete che vi siano aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire nell'analisi ambientale?</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>si</i> .. <input type="checkbox"/> <i>no</i></p> <p><i>Se si quali altri aspetti ritenete opportuno inserire e perchè?</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
CAP. 7	<p>Il documento riporta i dati, gli indicatori e la basi informative utili per l'analisi del contesto ambientale.</p> <p><i>Ai fini della procedura di VAS, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>si</i> .. <input type="checkbox"/> <i>no</i></p> <p><i>Quali?</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Grazie per la cortese attenzione</p> <p>Indirizzo email per informazioni e invio questionario:</p> <p>pianificazione@pec.parcosila.it</p>	